



Italia 2045. Una "transizione demografica e razionale"
Breve storia degli ultimi 78 anni e
Quando piove si apre l'ombrello

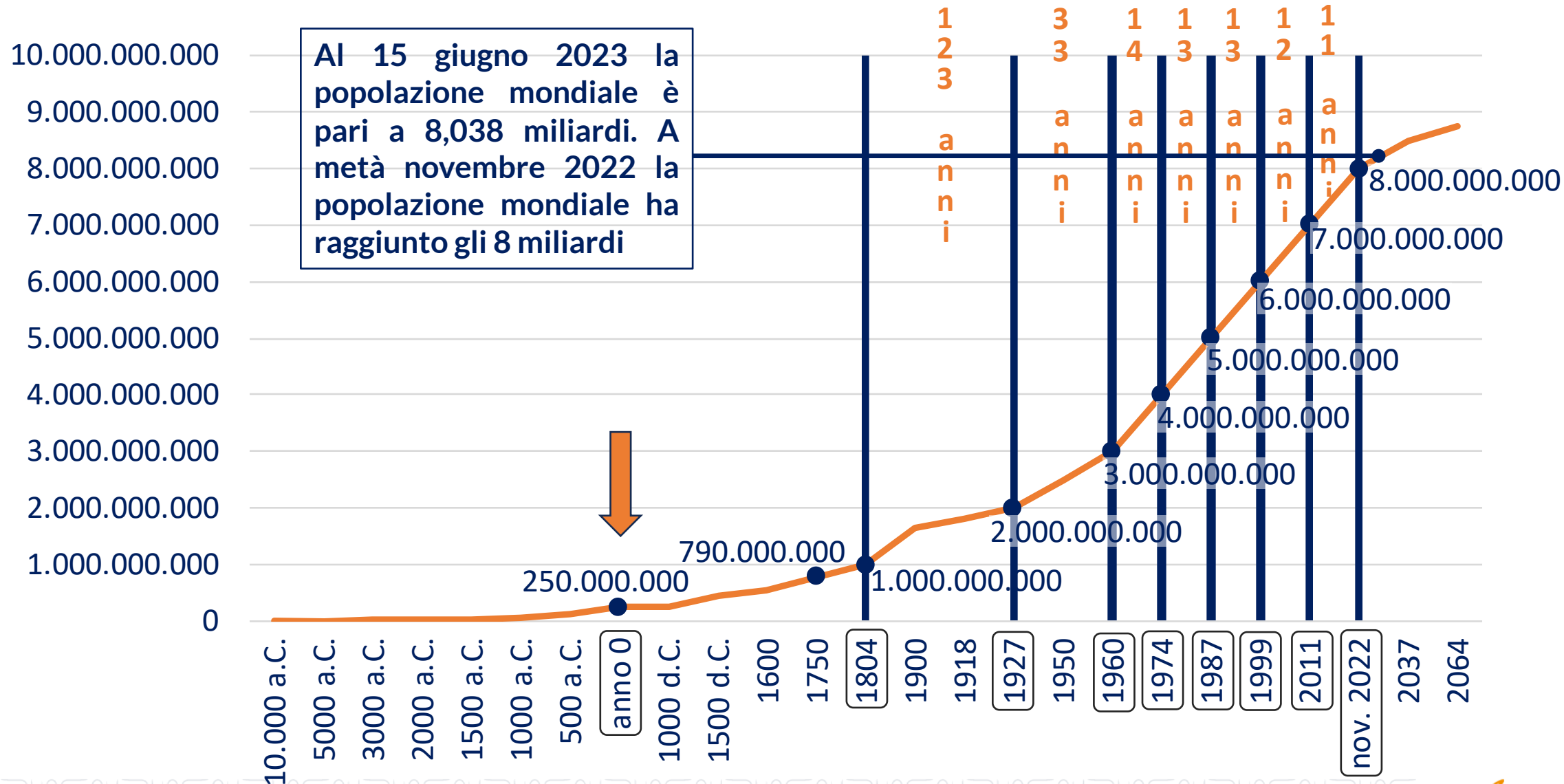
itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

Cosa è successo negli ultimi 78 anni...

- ❖ *Negli ultimi 78 anni, gli abitanti della terra, noi italiani compresi, abbiamo sperimentato un periodo di fortissima crescita demografica, economica e tecnologica: la grande accelerazione;*
- ❖ Siamo forse l'unica generazione che in gran parte ha vissuto in un lunghissimo periodo di pace e di benessere con enormi progressi per la nostra vita, sempre più longeva e per la salute; abbiamo sperimentato un «periodo climatico» tra i più favorevoli della storia umana: un clima costantemente mite, temperato e gradevole;
- ❖ Noi «occidentali» abbiamo vissuto una situazione culturale e di benessere che non si è mai verificata nella storia dei sapiens e che forse non si verificherà più in futuro; mai le disuguaglianze sono state così ridotte e i livelli di istruzione mondiali, così elevati;
- ❖ Ma senza accorgerci, o quasi, abbiamo profondamente modificato il nostro pianeta, la nostra unica casa per usare una frase di SS il Dalai Lama; se vogliamo continuare ad avere la nostra Terra, *oggi siamo di fronte a grandi sfide.*

La demografia: l'evoluzione della popolazione mondiale



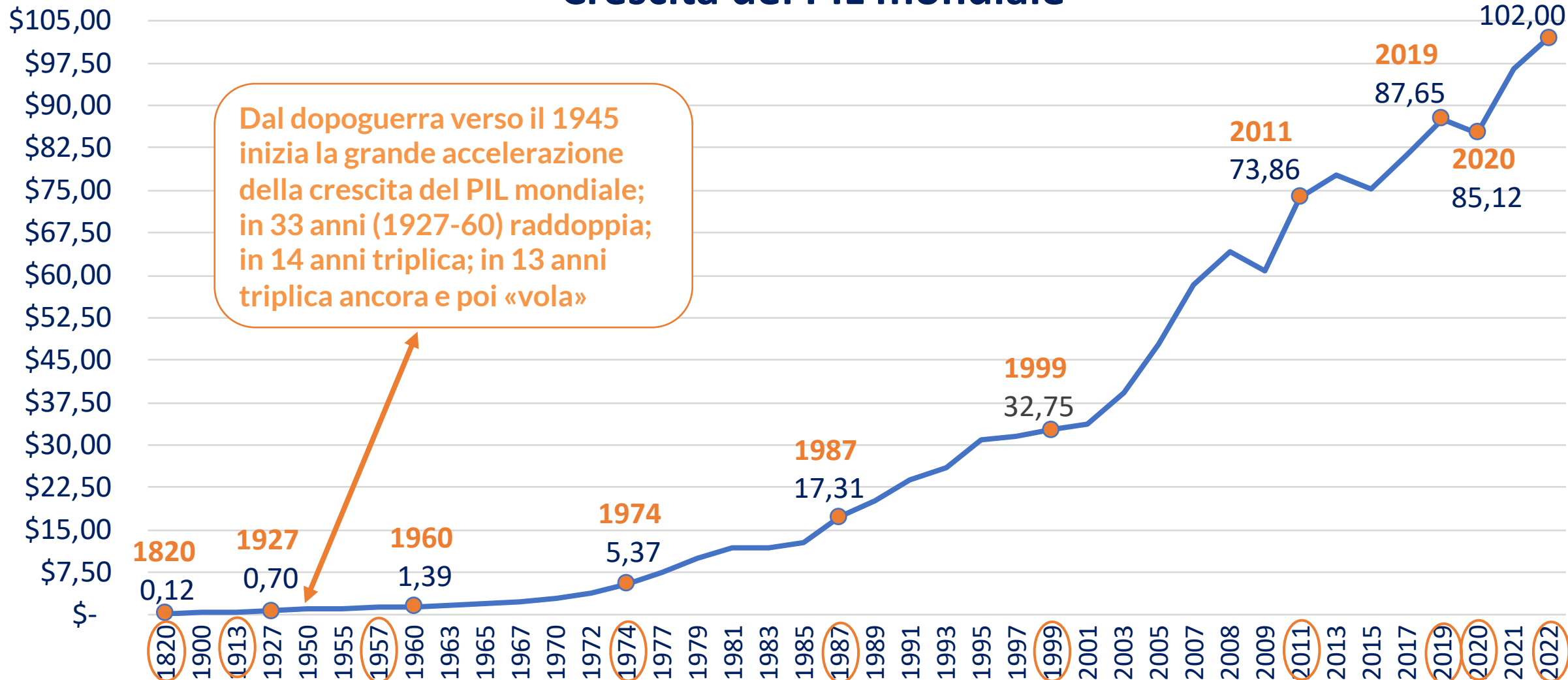
La popolazione dei *sapiens*...

- ❖ Noi «*sapiens*» ci abbiamo messo 200 mila anni per raggiungere il primo miliardo di abitanti sulla Terra (ai tempi dell'impero Romano eravamo meno di 250 milioni);
- ❖ *Dicono i demografi che a un tasso di sviluppo del 2% la popolazione raddoppia in 35 anni ma anche ai tassi attuali siamo come una macchina lanciata ad alta velocità: continueremo a crescere almeno fino al 2064 nella ipotesi più favorevole; con meno del 2% siamo passati da 2 a 4 miliardi e da 4 a oltre 8 miliardi;*
- ❖ Non possiamo essere certi che tutti i problemi climatici della Terra dipendano dall'uomo ma siamo ormai sicuri che i «*sapiens*» ne siano i maggiori responsabili e più saremo e maggiori saranno i problemi di convivenza civile e sociale.

L'economia: l'evoluzione del PIL mondiale

Crescita del PIL mondiale

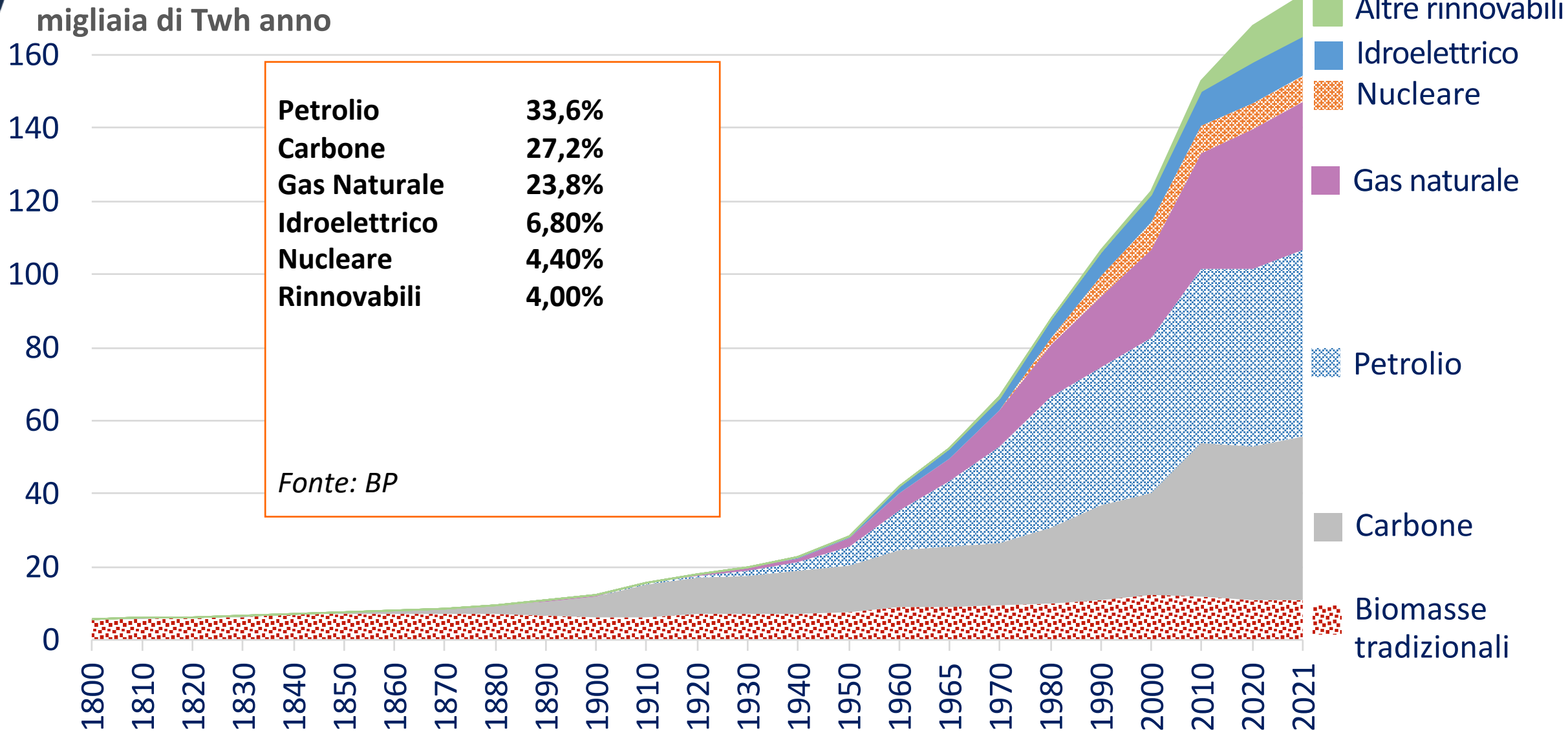
Migliaia di miliardi di \$



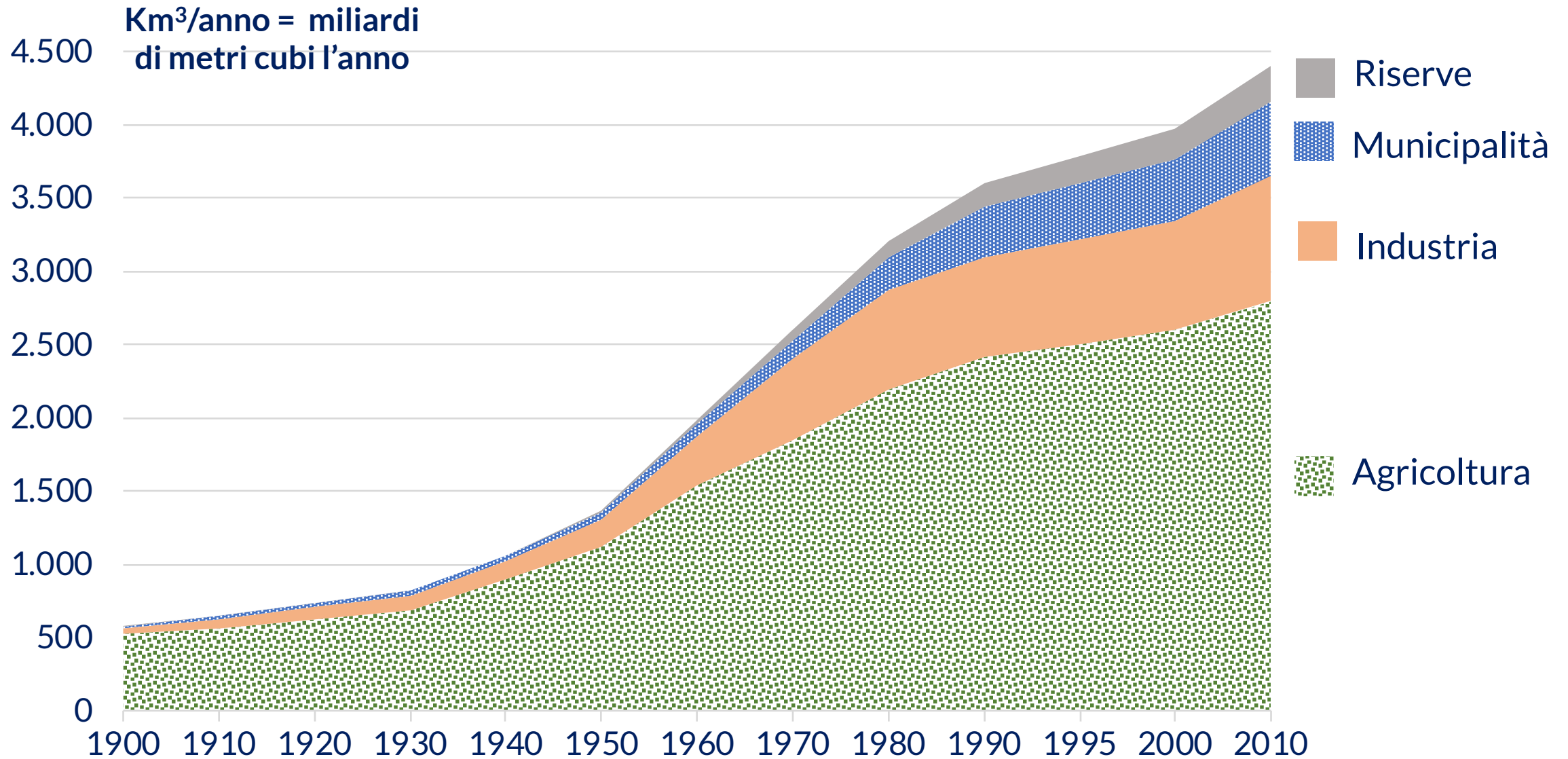
Cresce la popolazione, aumentano i consumi...

- ❖ Per far vivere una popolazione che in 78 anni è passata da poco più di 2 miliardi di individui a oltre 8 miliardi e che ha sempre maggiori esigenze legate a stili di vita ormai eccessivamente consumistici, occorrono:
 - ✓ Più energia
 - ✓ Più acqua dolce
 - ✓ Più pesce
 - ✓ Più carne
- ❖ Fino a quando potremo proseguire?

La grande accelerazione nei consumi di energia



La grande accelerazione: tipologia dei consumi di acqua dolce



Consumiamo sempre più carne

- ❖ Nel 1962 consumavamo 7 kg di carne pro capite; oggi in media nel mondo se ne consumano 34,5 kg a testa l'anno; in Italia il consumo medio è di quasi 80 kg a testa quando 60 anni fa erano appena 21 kg!

Serve sempre più carne

- ❖ **Quanti animali alleviamo per mangiare:** negli ultimi cinquanta anni, il consumo di carne è cresciuto tanto che nel mondo, oggi, il 70% della biomassa di uccelli (il peso totale) è composto da pollame destinato all'alimentazione umana mentre gli uccelli selvatici sono solo il 30%. Il 60% della biomassa dei mammiferi sul pianeta è costituito da bovini e suini da allevamento, il 36% da umani e appena il 4% da mammiferi selvatici (WWF). Per sfamare il genere umano, secondo gli ultimi dati della FAO, vengono allevati nel mondo: **1 miliardo e 300 milioni di bovini, 2 miliardi e 700 milioni di ovini e caprini, 1 miliardo di suini, dai 25,9 ai 33 miliardi di polli, galline e altro pollame** oltre a miliardi di pesci e molluschi;
- ❖ Quanti ne uccidiamo all'anno: **ben oltre 50 miliardi di animali** che diventano 150 miliardi se aggiungiamo i pesci; polli (45,9 miliardi), anatre (2,3 miliardi), maiali (1,2 miliardi), conigli (857 milioni), tacchini (691 milioni), oche (533 milioni), pecore (515 milioni), capre (345 milioni), bovini (292 milioni).

Le biomasse, ovvero il numero effettivo dei «respiranti» sulla Terra

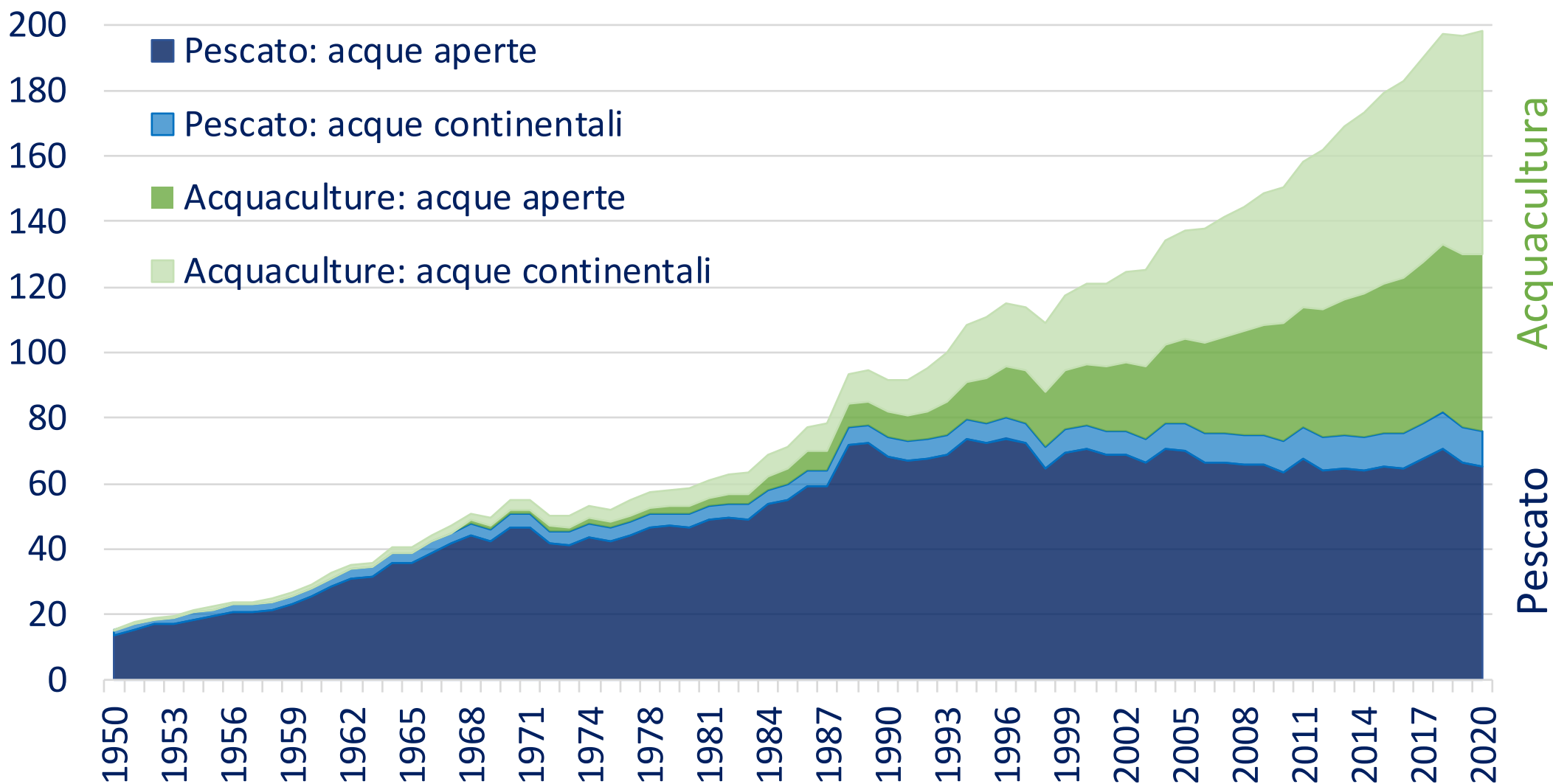
- ❖ **Il calcolo delle biomasse e** : secondo i calcoli della London school hygiene and tropical medicine del 2014, OMS e della BBC, aggiornato al 2022, il peso totale degli 8 miliardi di esseri umani viventi sul pianeta è pari a 360 miliardi di kg (45 kg di peso medio);
- ❖ **La biomassa** degli 1,3 miliardi di bovini è pari a 585 miliardi di kg, + 1 miliardo di suini (peso medio 160 kg), i 2,7 miliardi di ovini e caprini (86 kg medi) e 12 miliardi di pollame (peso medio 1,5 kg) per altri 410 miliardi di kg, che fanno 1.007 miliardi di kg; e poi ci sono tutti gli altri animali, da compagnia (cani e gatti in primis), selvatici, pesci e volatili;
- ❖ Considerando le biomasse, cioè i nostri pesi e i conseguenti consumi alimentari, di acqua e le emissioni di anidride carbonica, metano e altri gas serra, oltre a fosfati e azotati, **è come se sulla Terra fossimo già più di 33 miliardi!**

Serve sempre più carne

❖ La vita naturale degli animali:

- ✓ Una mucca da latte in allevamento vive in media 5 anni mentre in natura vivrebbe fino a 20 anni;
- ✓ I vitelli addirittura fino a un massimo di 23 settimana circa in allevamento e 20 anni in natura;
- ✓ I maiali in media vivono 6 mesi in allevamento tranne i riproduttori mentre potrebbero vivere fino a 15 anni;
- ✓ Le galline ovaiole in allevamento 1-2 anni, in natura fino a 8 anni; peggio va ai pulcini maschi.
- ✓ I tacchini vivono in allevamento da 8 a 26 settimane contro i 10 anni in natura; il peggio capita agli agnelli e capretti che vengono macellati, salvo i riproduttori, dopo soli 3-6 mesi mentre potrebbero pascolare fino a 12 anni.
- ❑ È quasi scomparso l'accoppiamento naturale sostituito dall'inseminazione artificiale dolorosa per maschi e femmine, l'alimentazione è sempre più innaturale e la mobilità quasi annullata per aumentare l'ingrasso corroborato da antibiotici e farmaci che certo peggiorano anche le condizioni di chi poi mangia questi poveri animali.

Cattura mondiale di pesce in milioni di tonnellate dalla pesca e dall'acquacoltura





Dall'Olocene all'Antropocene

Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

Per questi motivi dall'Olocene siamo nell'Anthropocene

- ❑ La scienza ha suddiviso la storia della Terra in una serie di *ere, periodi ed epoche*:
- ✓ Noi oggi viviamo *nell'era Cenozoica, nel periodo Quaternario e nell'epoca chiamata dell'Olocene* che comprende in pratica gli ultimi 11.700 anni della storia dell'uomo sulla Terra; siamo nella fase che i geologi definiscono “interglaciale” caratterizzata da un clima continuativamente mite e gradevole. Olocene in gergo geologico significa “la più recente epoca dell'era neozoica o quaternaria o l'ultima epoca del Quaternario, successiva al Pleistocene”;
- ✓ **Antropocene**, termine composto da due parole greche: “*antropo*” cioè essere umano – uomo e “*cene*” cioè “recente”; il termine viene dall'inglese Anthropocene, divulgato da Paul J. Crutzen. In pratica Antropocene indica l'epoca geologica attuale (fino ai primi mesi del 2023 solo una “proposta” di epoca) in cui l'ambiente terrestre, nell'insieme delle sue caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche, viene fortemente condizionato su scala sia locale sia globale dagli effetti dell'azione umana, che prevale anche sulle forze naturali, con particolare riferimento all'aumento delle concentrazioni di CO₂ e CH₄ nell'atmosfera.

Benvenuti (anche se non lo sapete) nell'Anthropocene

- ✓ Per descrivere l'Antropocene Crutzen, elenca i modi in cui la specie umana ha modificato il pianeta:
- ✓ Una crescita decuplicata della popolazione umana in tre secoli;
- ✓ L'allevamento di 1,3 miliardi di bovini produttori di metano;
- ✓ Lo sfruttamento del 20-50% delle terre emerse; la distruzione delle foreste pluviali tropicali; la diffusa costruzione di dighe e deviazioni di fiumi;
- ✓ Lo sfruttamento di oltre la metà di tutta l'acqua dolce accessibile;
- ✓ Un calo del 25% del pesce nelle regioni oceaniche profonde e del 35% nella piattaforma continentale;
- ✓ Un aumento di 16 volte maggiore del consumo energetico nel XX°, che ha raddoppiato le emissioni di anidride solforosa per rispetto ai livelli naturali; un uso più che raddoppiato di fertilizzanti azotati in agricoltura rispetto a quelli usati naturalmente in tutti gli ecosistemi terrestri messi insieme;
- ✓ La crescente concentrazione atmosferica di gas serra, ai massimi livelli rispetto agli ultimi quattrocentomila anni.

L'uomo, la natura e il cambiamento climatico

È bene precisare da subito che non sappiamo (perché ci manca la conoscenza) *quanto il cambiamento climatico dipenda da fattori naturali e quanto dall'uomo*; quello che però è certo, come sostengono le Nazioni Unite e la maggioranza degli scienziati, che *una parte consistente del problema dipende dall'uomo*, dall'abnorme crescita demografica, dagli eccessivi e inutili consumi di massa, dalle tonnellate di anidride carbonica immesse in atmosfera, dalla distruzione dell'habitat naturale e delle biodiversità e dal consumo di 1,7 «Terre» ogni anno. Per questo gli scienziati parlano di un nuovo periodo geologico: *l'Antropocene*.

Tuttavia non sono utili né l'ecoansia né le paure; cominciamo razionalmente a porci qualche domanda

Quello che di certo sappiamo

- ❖ La **crescita demografica** degli ultimi 100 anni: 2mld nel 1927, 3mld nel '60, 4mld nel '74, 5 mld nel '87, 6mld nel '99, 7 mld 2011, 8mld nov.2022. Nello stesso arco di tempo il **PIL mondiale** passa da 0,27 migliaia di miliardi di \$ a 102 migliaia di miliardi;
- ❖ Nel maggio 2021 i laboratori del Noaa delle Hawaii hanno misurato che i **livelli di CO2** in atmosfera che hanno toccato il record di **419,13 ppm (parti per milione)**, cioè il doppio dei livelli preindustriali e il valore più elevato degli ultimi 400.000 anni. La rilevazione evidenzia un aumento sempre più importante dal 1950 in poi. A riprova si consideri che le emissioni di CO2 dal 1927 a oggi sono cresciute di oltre 9 volte, passando da 3,9 miliardi di tonnellate a 36,7.

Quello che di certo sappiamo

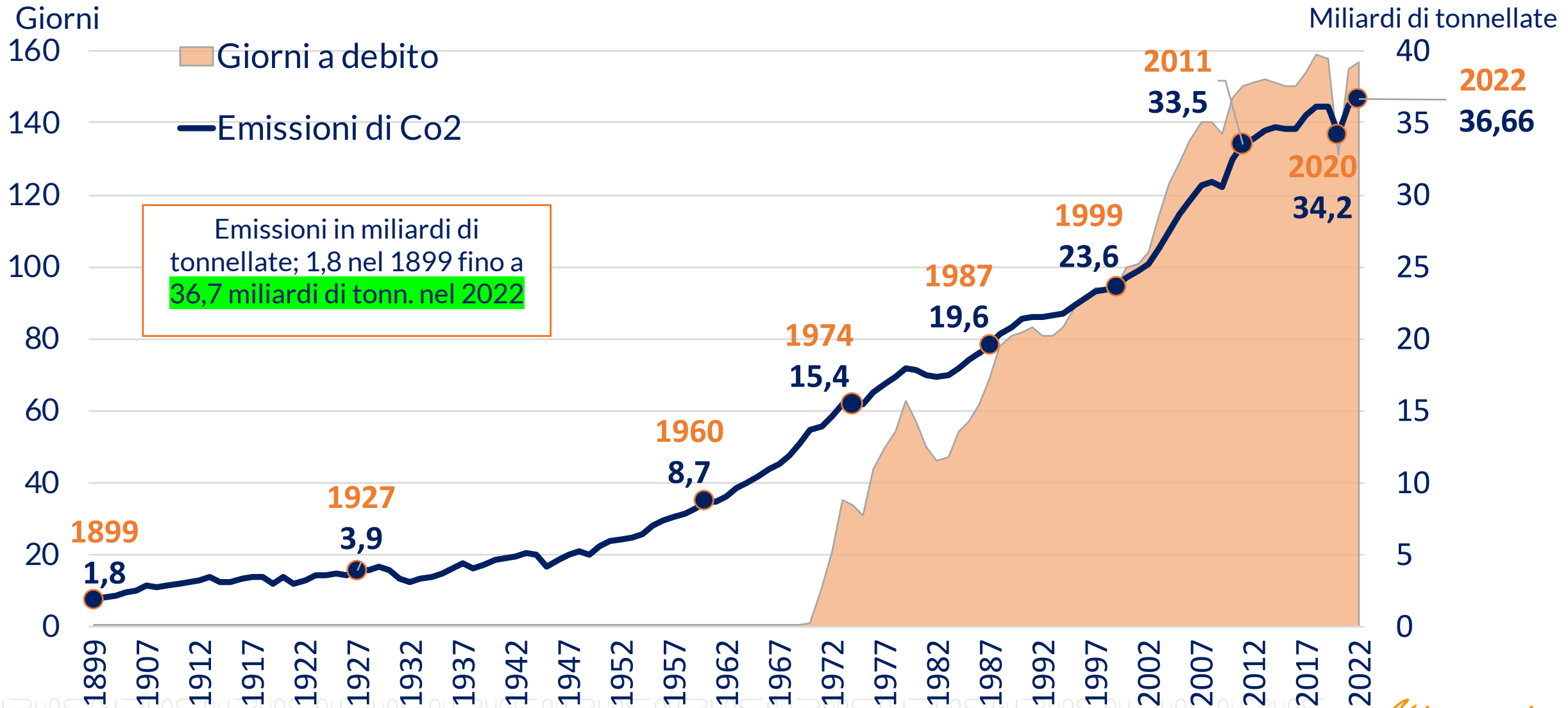
- ❖ Il **6° Rapporto dell'Ipcc 2023** mostra come gli umani ad «alto rischio» a causa del cambiamento climatico siano 3,3-3,6 miliardi, principalmente situati nei Paesi in via di sviluppo (l'Africa rischia di perdere il 30% dei terreni coltivati a mais e il 50% dei terreni coltivati a legumi);
- ❖ Rispetto ai livelli pre-industriali la temperatura terrestre è aumentata di **1,1°C**. Dal 1850 (anno di inizio delle misurazioni) tutti gli anni più caldi sono tra il 2000 e il 2022;
- ❖ Dal 1970 a oggi abbiamo accumulato **4.869 giorni, ovvero 13 anni e 3 mesi, a debito**. Nel 2022 l'umanità ha consumato il **74% in più** delle risorse che gli ecosistemi del Pianta sono in grado di rigenerare, ciò significa che ogni anno consumiamo 1,7 «Terre».

L' Earth Overshoot Day, il giorno del «superamento»

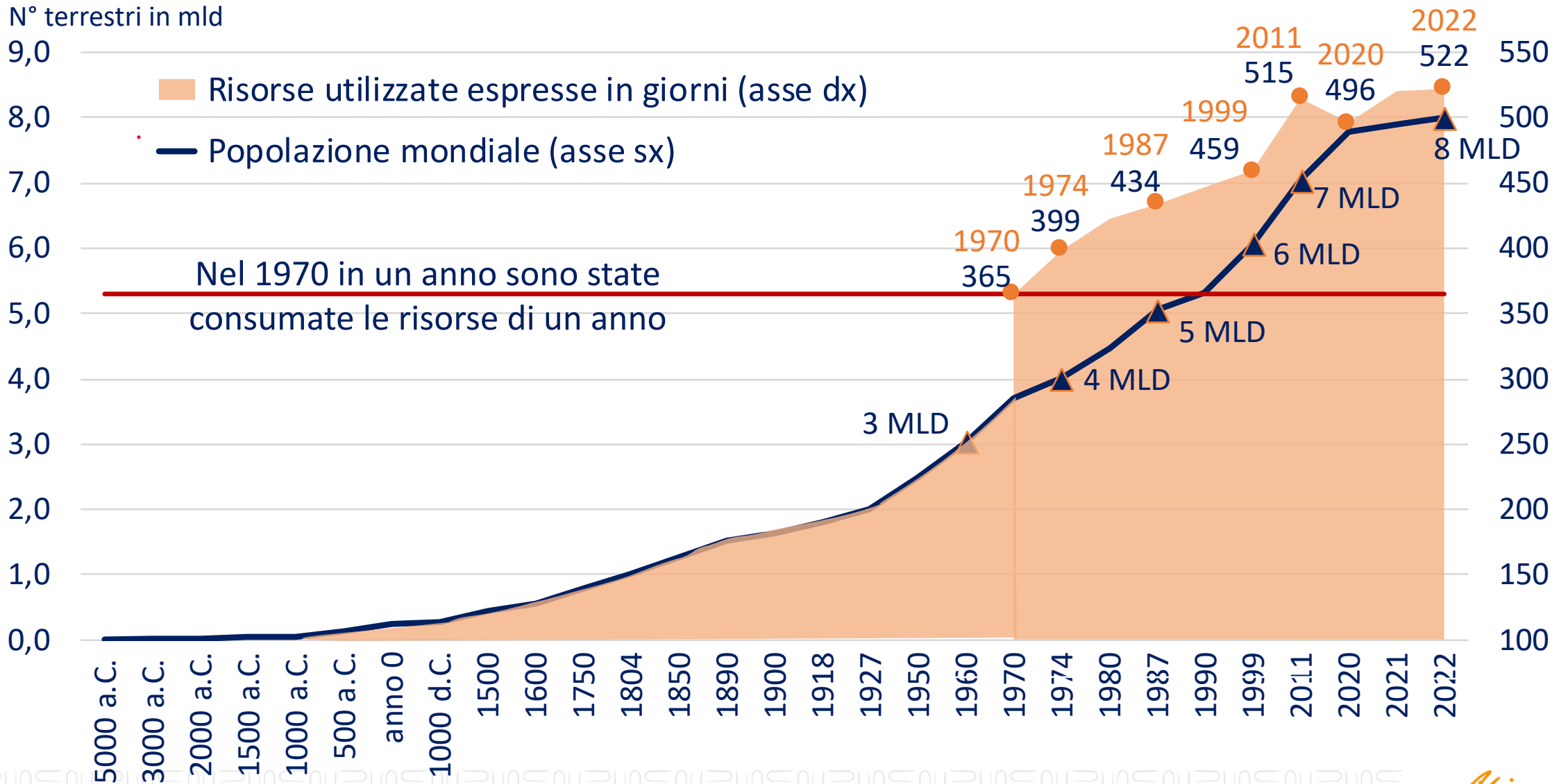
- ❖ **Abbiamo superato ogni limite... e infatti** una prima prova che certifica una correlazione diretta tra sostenibilità del pianeta e incremento della popolazione la troviamo nel cosiddetto **Earth Overshoot Day**, calcolato dal **Global Footprint Network**, un'organizzazione di ricerca internazionale che si occupa di monitorare l'impronta ecologica dell'uomo valutando lo sfruttamento delle risorse naturali a nostra disposizione, e determinando così anche “il giorno del superamento” in cui la popolazione mondiale consuma tutte le risorse prodotte in un anno dal nostro pianeta; **nel 2023 è il 2 agosto; nel 1973 cadeva il 3 dicembre;**
- ❖ E poi c'è l'inquinamento: solo per le 200/250 miliardi di tonnellate di Co2 immesse in atmosfera, **è come se avessimo sopra le nostre teste, in volo ogni istante, tra 722 e 902 milioni di Airbus 380** a vuoto carico (un Airbus 380 pesa senza passeggeri e merci 277 tonnellate). E poi c'è anche **l'inquinamento luminoso**: già oggi faticiamo a «**riveder le stelle**» che vedevamo bene nel dopoguerra; non le vedranno più (come accade per la via lattea) i nostri figli e nipoti. Secondo una ricerca l'inquinamento luminoso è aumentato del 49% in 25 anni, ma in alcune zone è +400%.

Dall'Olocene all'Anthropocene: emissioni di CO2 e giorni a debito

dal 1899 al 2022, in soli 123 anni aumentate di 20 volte le emissioni di CO2; la rivoluzione industriale del 1700 ha fatto pochi danni in termini di inquinamento



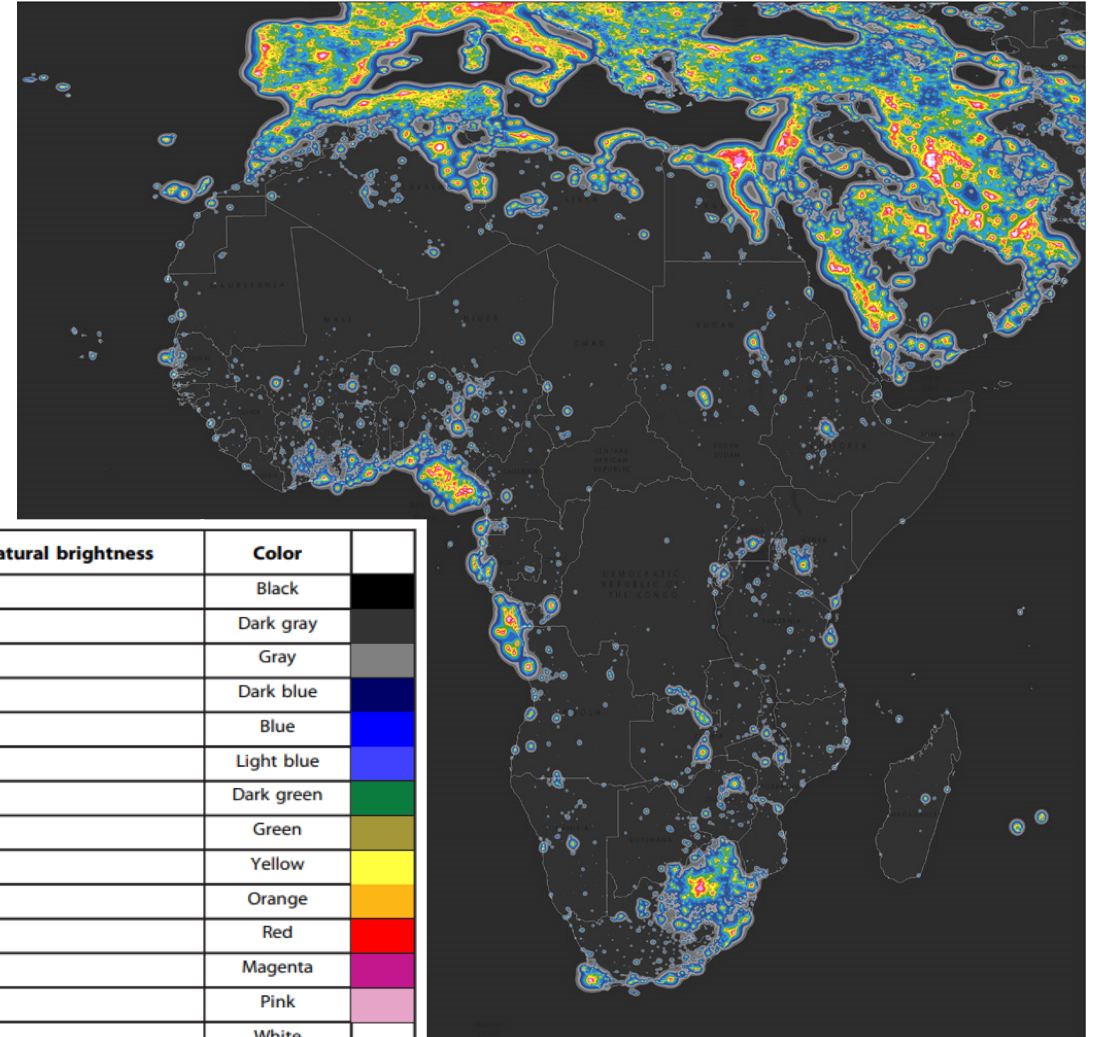
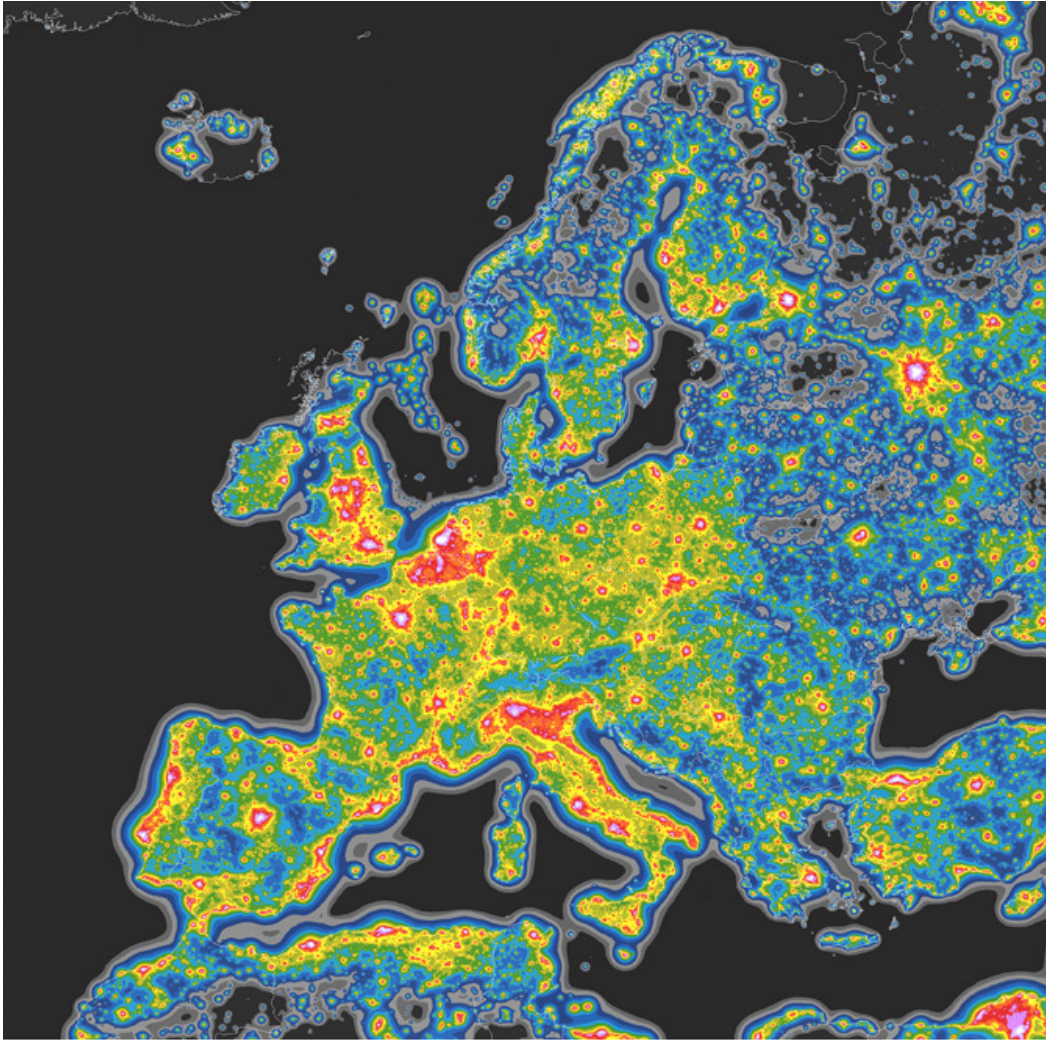
Risorse naturali consumate annualmente espresse in giornate equivalenti (es. nel 2022 sono state consumate risorse per 522 gg, ovvero 157 giorni a debito)



Manca sempre più acqua dolce

- ❖ Secondo le Nazioni Unite (Nazioni Unite, 2018) circa 2,2 miliardi di persone vivono già oggi nelle condizioni di **stress idrico** (assenza temporanee o prolungate di acqua); circa **4,2 miliardi** di persone non dispongono di servizi igienici sicuri e per **3 miliardi** non è possibile neppure lavarsi le mani; **e per noi la doccia giornaliera è normale...**
- ❖ Il 30% dei più grandi sistemi di acque sotterranee si sta esaurendo (fatto il totale dell'acqua quella dolce è il 3%; il 97% è salata) anche per i cambiamenti climatici, aumentati di oltre il 50% negli ultimi dieci anni; l'80% di tutte le acque reflue industriali e urbane viene rilasciato nell'ambiente senza alcun trattamento preventivo e di depurazione, il che peggiora la qualità dell'acqua e pregiudica uno sviluppo sostenibile;
- ✓ **La carenza di acqua si può anche trasformare in conflitti**; tensione tra Egitto, Etiopia e Sudan per la costruzione della Diga del Millennio sul Nilo in Etiopia, o le dighe realizzate dalla Turchia che ridurranno la portata del Tigri e dell'Eufrate sottraendo molta acqua alla Siria e soprattutto all'Iraq, il lago salato Aral e così via.

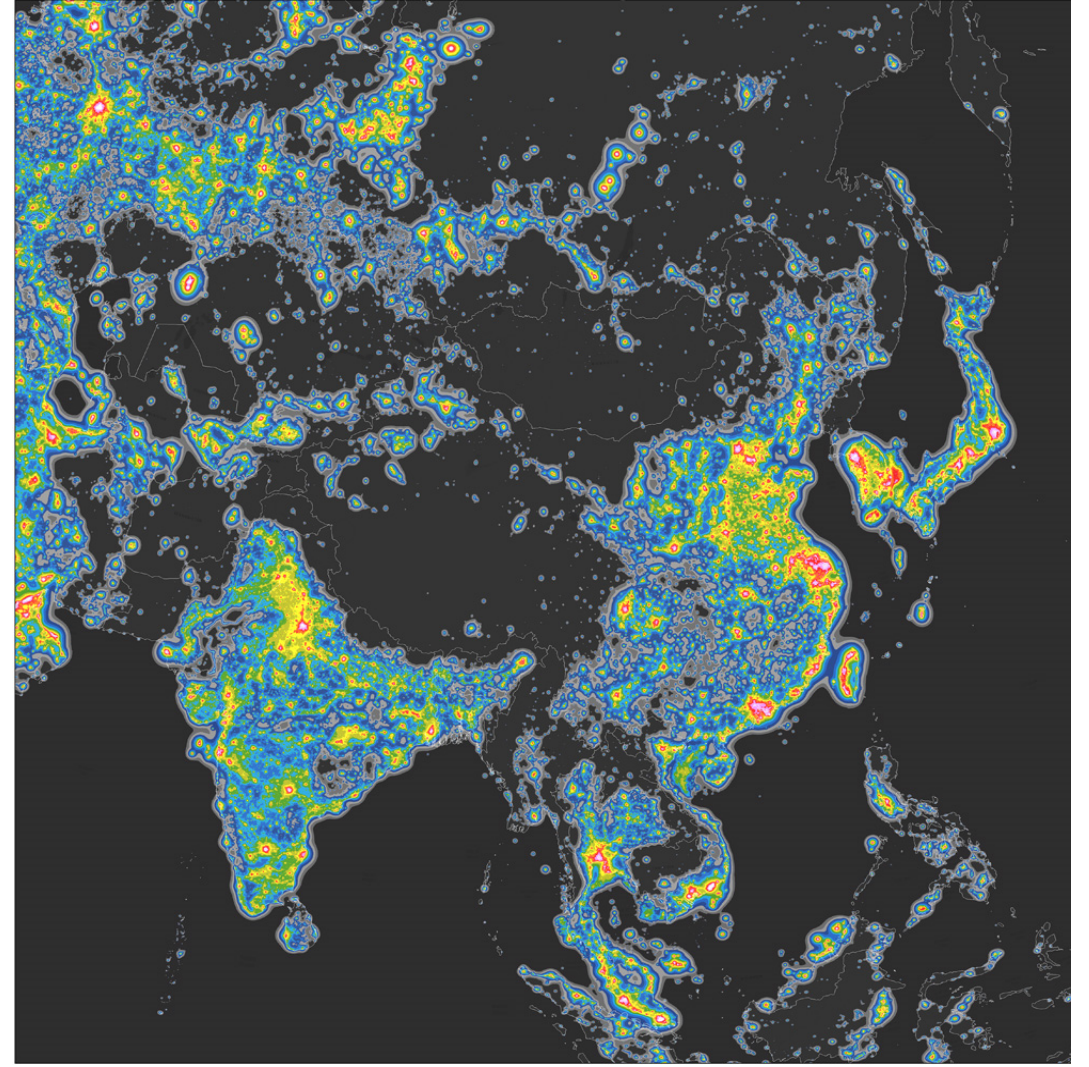
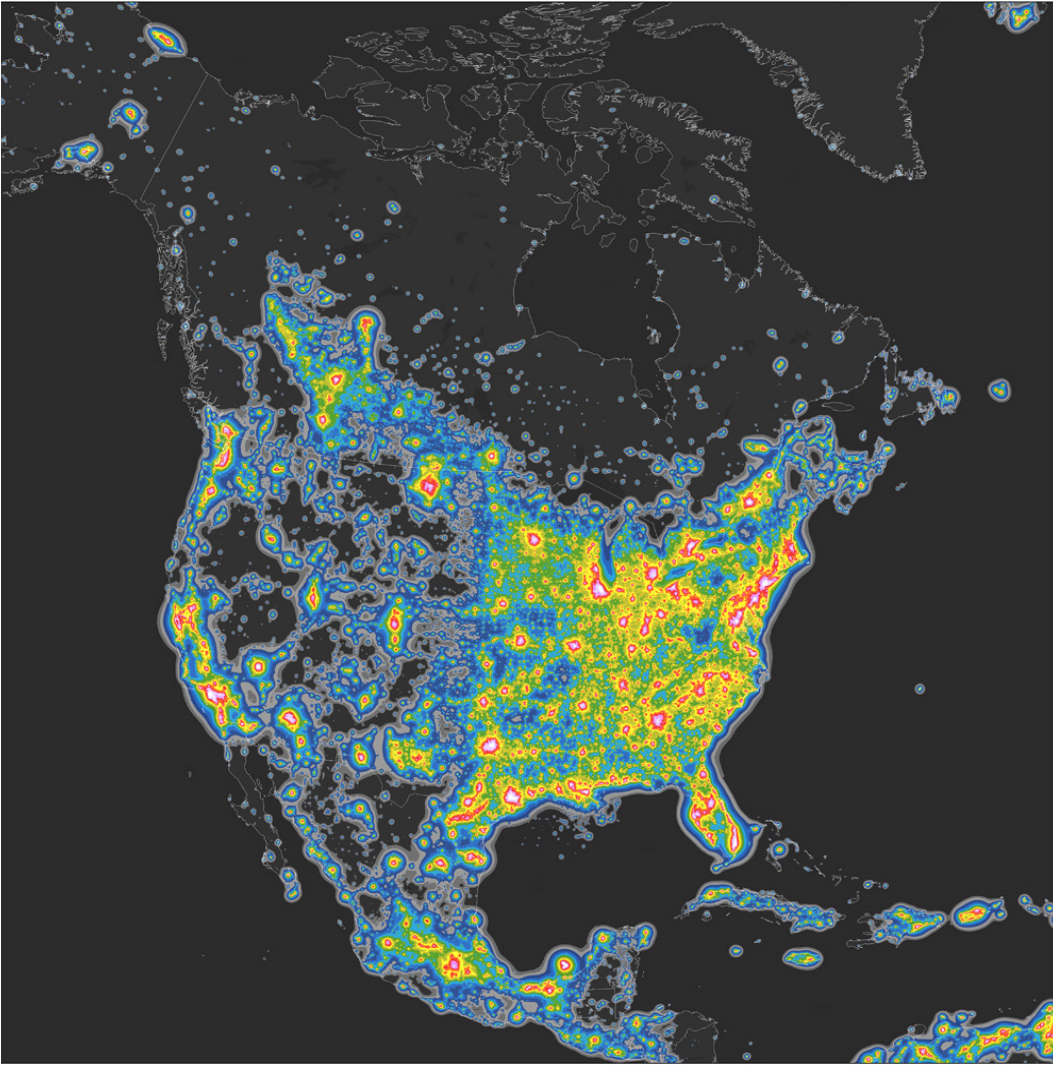
E uscimmo a riveder le stelle...



Ratio to natural brightness	Color	
<0.01	Black	
0.01–0.02	Dark gray	
0.02–0.04	Gray	
0.04–0.08	Dark blue	
0.08–0.16	Blue	
0.16–0.32	Light blue	
0.32–0.64	Dark green	
0.64–1.28	Green	
1.28–2.56	Yellow	
2.56–5.12	Orange	
5.12–10.2	Red	
10.2–20.5	Magenta	
20.5–41	Pink	
>41	White	

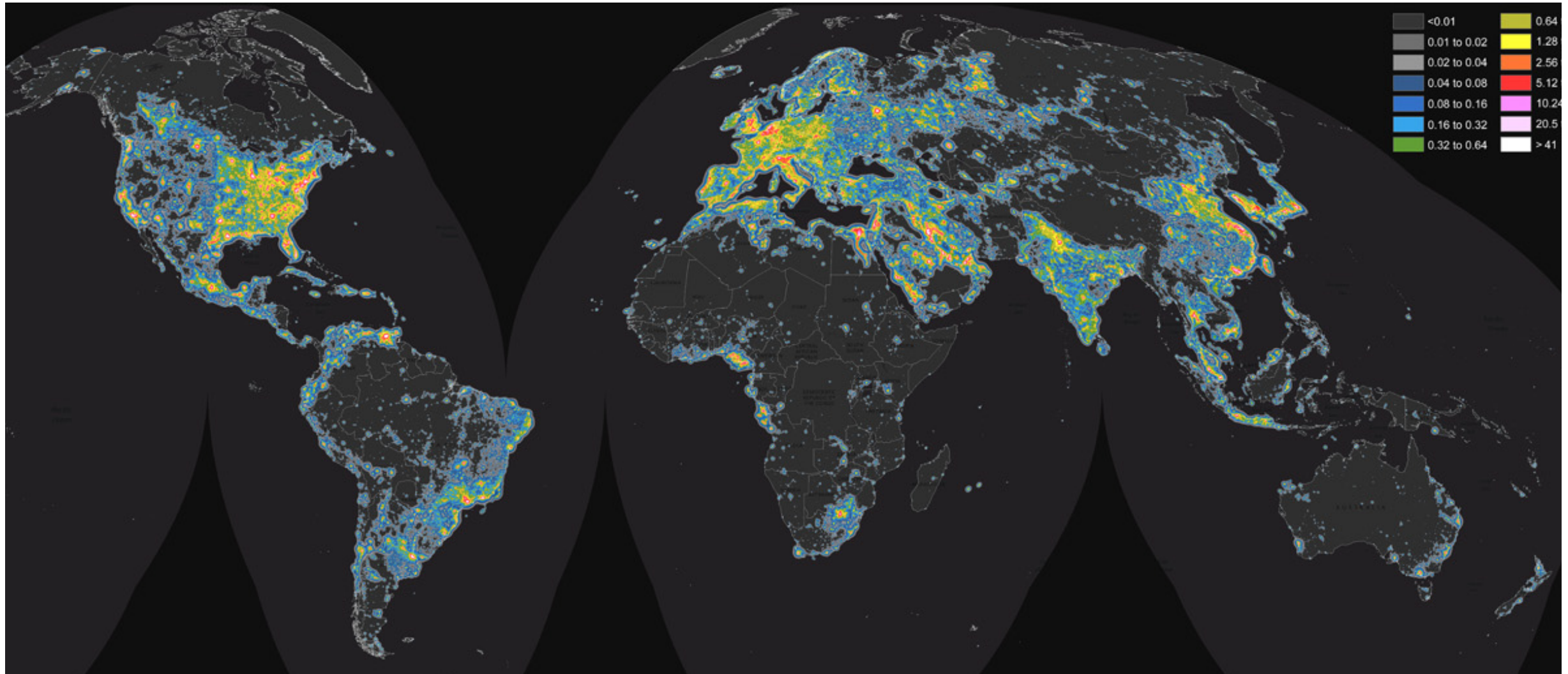
The new world atlas of artificial night sky brightness, ScienceAdvances Vol.2 n.6

E uscimmo a riveder le stelle...



The new world atlas of artificial night sky brightness, ScienceAdvances Vol.2 n.6

E uscimmo a riveder le stelle...



The new world atlas of artificial night sky brightness, ScienceAdvances Vol.2 n.6

Le polveri sottili

Le polveri sottili PM 2.5 causano ogni anno oltre 4 milioni di morti precoci in tutto il mondo. Alcuni recenti studi hanno dimostrato come all'incirca la metà dei decessi sia causata dalle emissioni prodotte dai Paesi facenti parte il G20.

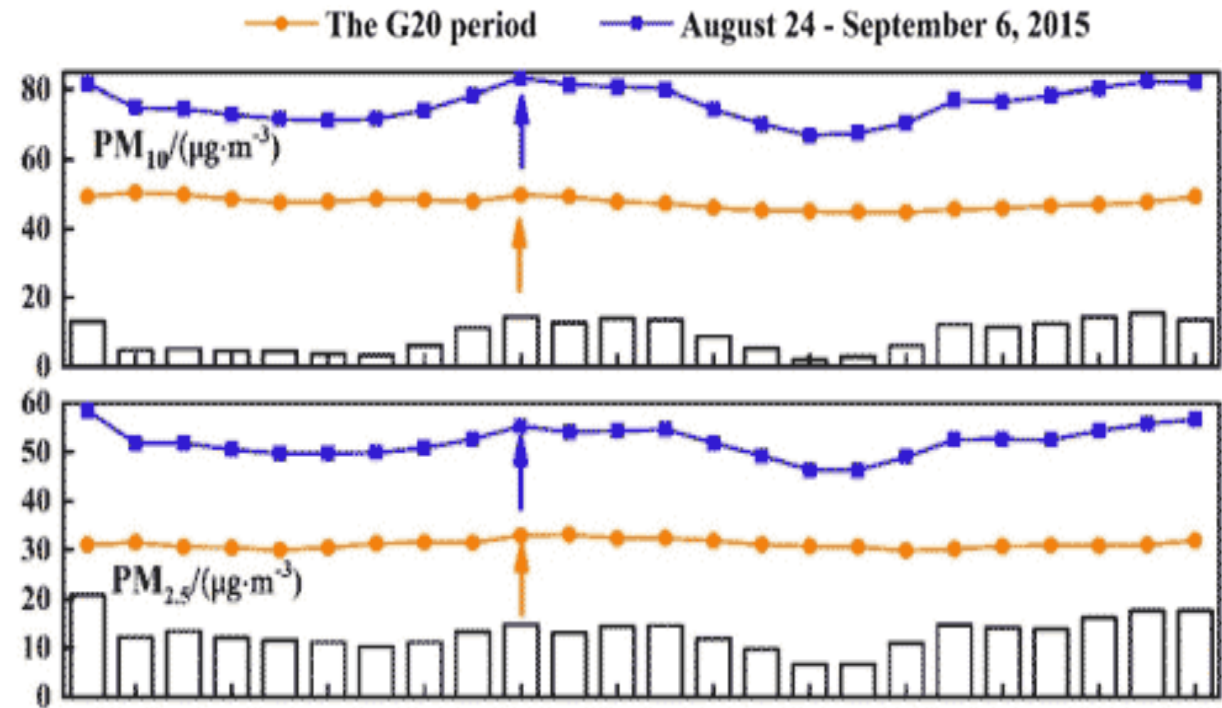
I Paesi dove si riscontrano il maggior numero di decessi precoci sono: Cina 905mila decessi l'anno, l'India con 493mila, gli Stati Uniti (139mila) e, infine, Russia e Indonesia con 74,6mila e 52,7mila. (Fonte: Consumption in the G20 nations causes particulate air pollution resulting in two million premature deaths annually, K. Nansai et al., 2021).

#	Le città più inquinate al mondo	Concentrazione di PM 2.5 (dato al 1.8.2023)	I 10 peggiori Paesi	Concentrazione media di PM 2.5 nel 2022
1	Kuching, Malesia	152	Ciad	169
2	Kampala, Uganda	129		
3	Santiago, Cile	123		
4	Baghdad, Iraq	113		
5	Dubai, UAE	113		
6	Incheon, Corea del Sud	102	Iraq	164
7	Gerusalemme, Israele	92		
8	Hanoi, Vietnam	90		
9	Lahore, Pakistan	89		
10	Nuova Dheli, India	86		
11	Beijing, Cina	84	Pakistan	159
15	Doha, Qatar	81		
19	Detroit, USA	78		
20	Lima, Perù	77		
25	Jakarta, Indonesia	66		
30	Hangzhou, Cina	61	Bahrain	157
32	Los Angeles, USA	60		
35	Dhaka, Bangladesh	57		
41	Roma, Italia	53		
76	Milano, Italia	27		
			Bangladesh	156
			Burkina Faso	155
			Kuwait	151
			India	144
			Egitto	128
			Tajikistan	127

Fonte: IQAir

Polveri sottili, il caso del G20 a Hangzhou nel 2016

In vista del G20 a Hangzhou il governo cinese per contrastare il grave problema dell'inquinamento atmosferico (la città è al 30° posto tra le metropoli più inquinate al mondo) mise in atto misure straordinarie nelle due settimane precedenti il summit: chiusura di tutte le aziende e conseguente obbligo di ferie, a cui si aggiunse l'invito per 2 milioni di persone a lasciare la città per un periodo di vacanza; blocco della circolazione per la metà dei veicoli; chiusura delle oltre 200 industrie siderurgiche presenti nell'intera provincia. Come mostra la figura, le misure straordinarie adottate hanno avuto un importante effetto nella riduzione delle emissioni di PM_{10} e $PM_{2.5}$.



Fonte: Evolution and Assessment of the Atmospheric Composition in Hangzhou and its Surrounding Areas during the G20 Summit, K.Wu et al., 2019

Il caso di Hangzhou divenne di interesse internazionale e diversi studi scientifici mostrarono come nel complesso la qualità dell'aria (Air Quality Composite Index) della città migliorò di circa il 17% nel periodo preso in esame.



Rallentare: la decelerazione

Prof. Alberto Brambilla

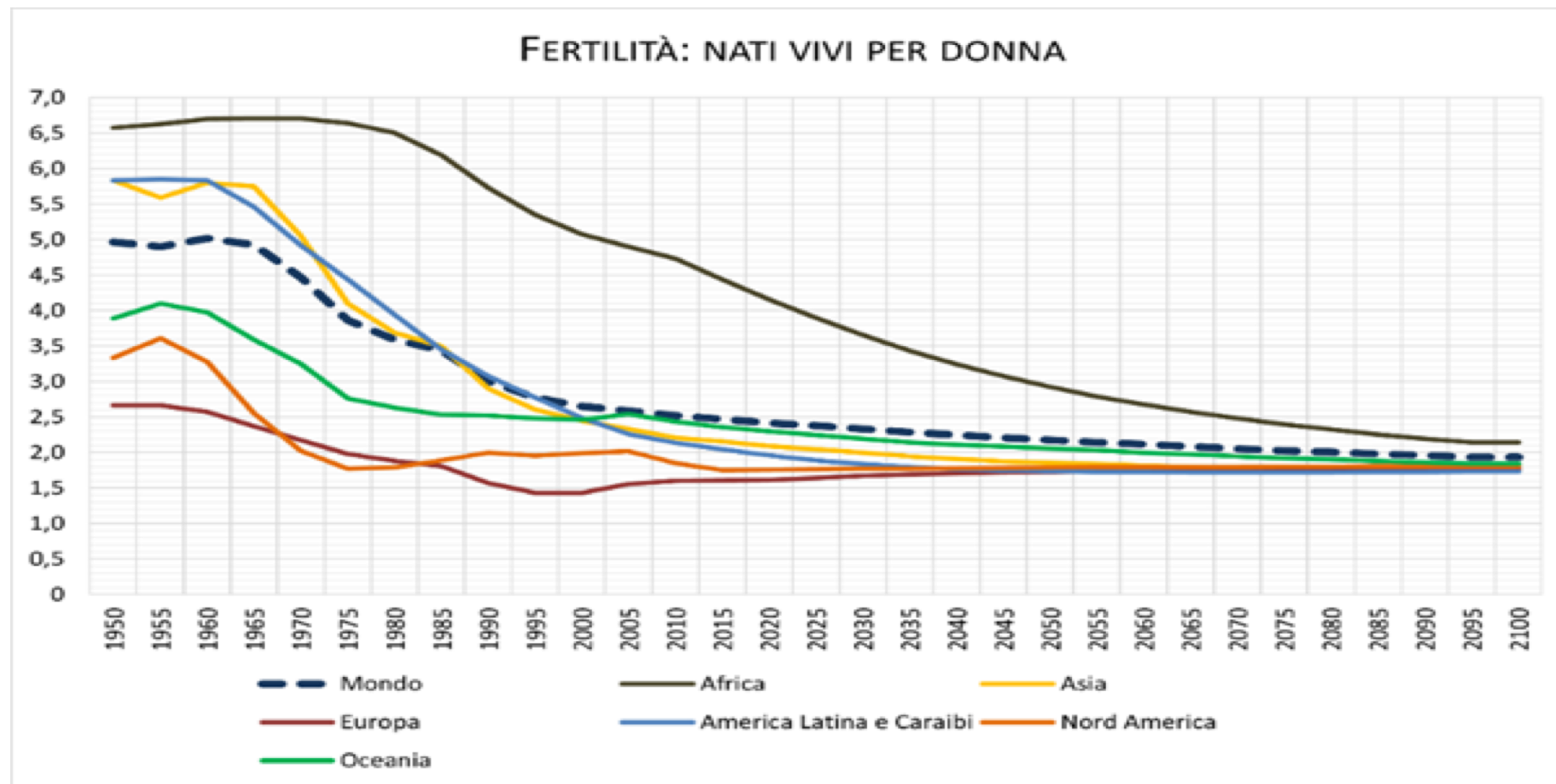
Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

itinerariprevidenziali.it

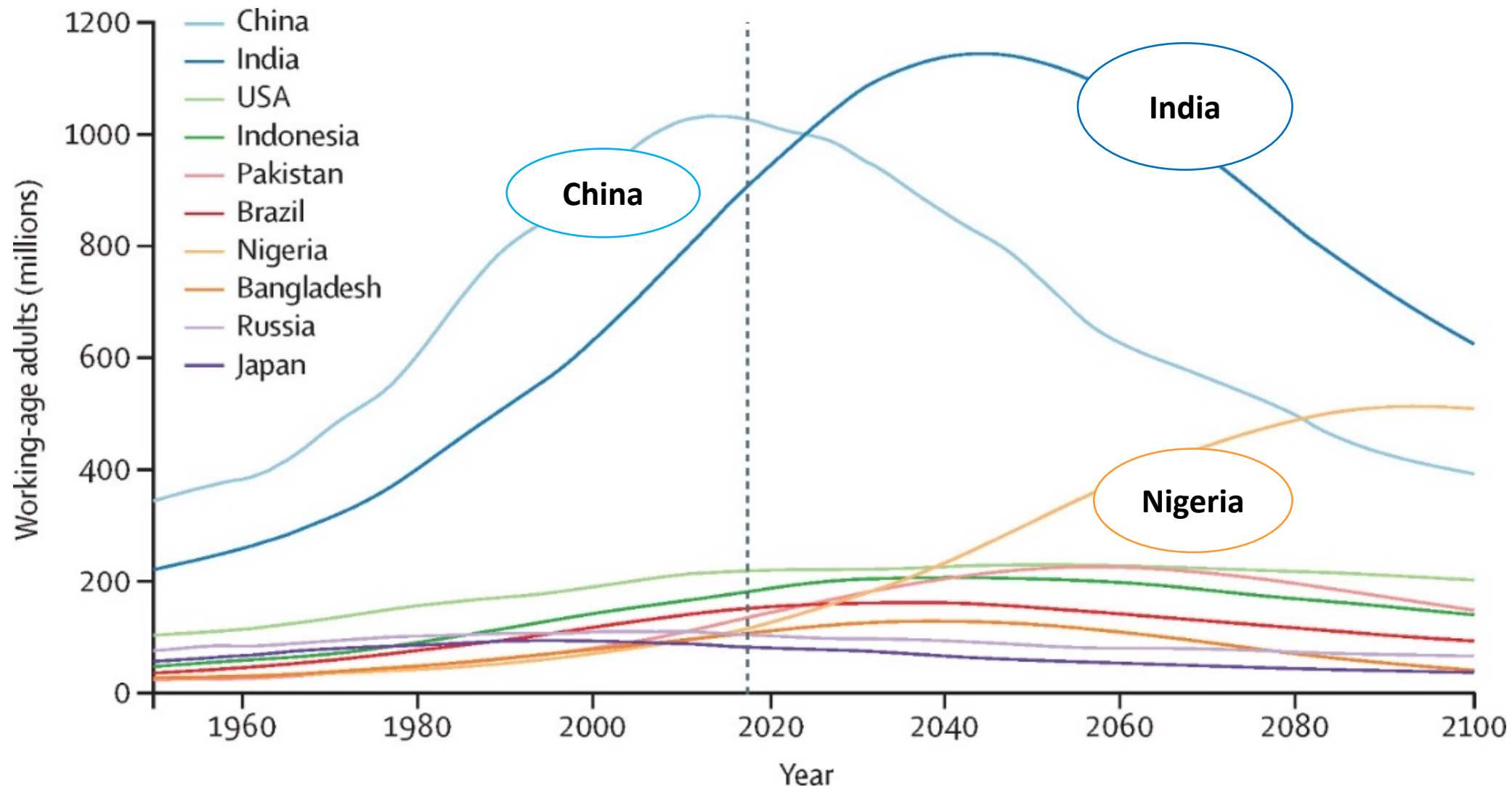
Follow us on    

Il grande «rallentamento»

- ❖ **Senza alcuna iniziativa politica o sociale** a partire dagli ultimi 15 anni del secolo breve, **in modo del tutto spontaneo e naturale**, iniziando dai Paesi ad alto e medio reddito, il numero dei nati vivi per donna si è drasticamente ridotto; e, dicono le UN, più aumenta la libertà e la scolarizzazione delle donne e anche nei Paesi a basso reddito e in via di sviluppo, la fertilità si riduce;
- ❖ Aumenta solo in India, ancora per poco, e in Africa; ma per l'Africa tutto dipende dalla **geopolitica demografica europea;**
- ❖ *“La riduzione della popolazione è quasi esattamente il tipo di decelerazione necessario se vogliamo sopravvivere in un modo che ci permetta di essere felici” (Danny Doreling).*

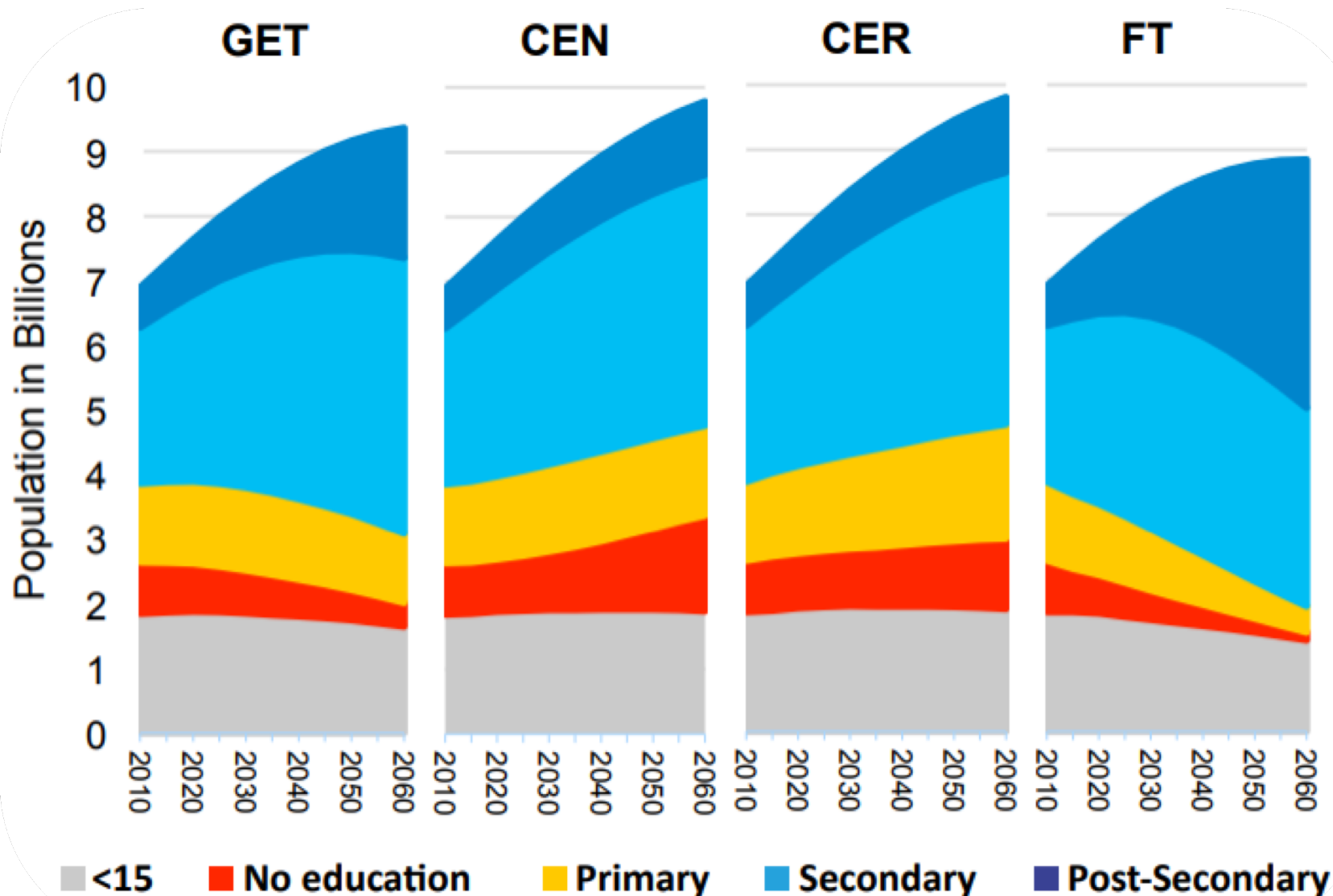


Fonte: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2019).
World Population Prospects 2019, Online Edition. Rev. 1. Rielaborati da Scienza in Rete.



Evoluzione della popolazione mondiale: Fonte: Institute for health metrics and evaluation Washington University; pubblicato sulla rivista **Lancet**

Più libertà per le donne, più educazione, scuola, cultura, parità di genere, aspirazioni di uguali carriere e stili di vita, riducono notevolmente la maternità



GET: (*Global Education Trend*) i Paesi in via di sviluppo seguono l'andamento registrato nei decenni scorsi nelle economie avanzate.

CEN: (*Constant Enrolment Numbers*) cessazione della costruzione di nuove scuole nei PVS e che il numero assoluto di alunni rimanga costante.

CER: (*Constant Education Rate*) i tassi di iscrizione registrati negli ultimi anni sia nelle economie avanzate sia nei PVS rimangano costanti.

FT: (*Fast Track*) tutti i PVS espandono i loro sistemi scolastici il più rapidamente possibile.

La transizione razionale

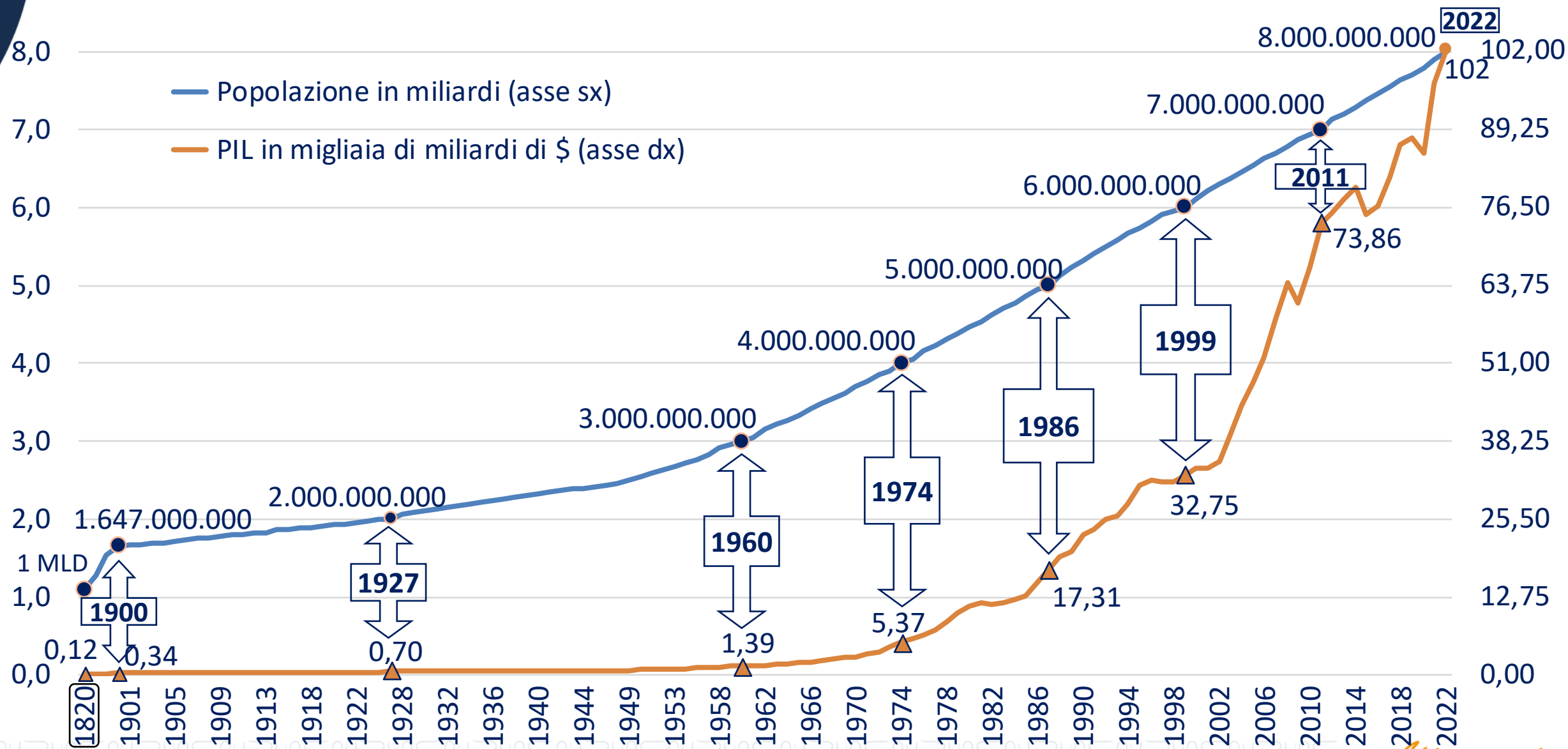
Quante sfide per resistere fino al 2064:

- ✓ Il big bang prosegue anche se riduce la velocità;
- ✓ Tra capitalismo mercatista e consumista e capitalismo autocratico occorre una terza via: quella del «**capitalismo sociale**»;
- ✓ Una nuova **geopolitica** verso l'Africa da parte dell'Europa;
- ✓ Dalla globalizzazione spinta al *reshoring*;
- ✓ Più rinnovabili e meno fossili;
- ✓ Minor consumo di carne animale (sintetica?)

Le domande vere che tutti ci dovremmo porre

- ❖ Stiamo superando i limiti che il pianeta ci concede? **È possibile uno sviluppo della popolazione, della ricchezza e dei consumi infinito in un modo non infinito?**
- ❖ Il **calo demografico**, descritto in termini preoccupanti come le culle vuote, l'inverno demografico, pochi figli, è **un bene o un problema per le nostre società?**
- ✓ Il mito della **perenne crescita** è compatibile con la preservazione della nostra **casa comune: la Terra?**
- ✓ La nostra attuale società, gli stili di vita, l'alimentazione e lo sfruttamento totale delle risorse naturali e animali, è **razionale?**
- ❖ **Siamo una società a misura d'uomo o una macchina dei consumi e del profitto?**

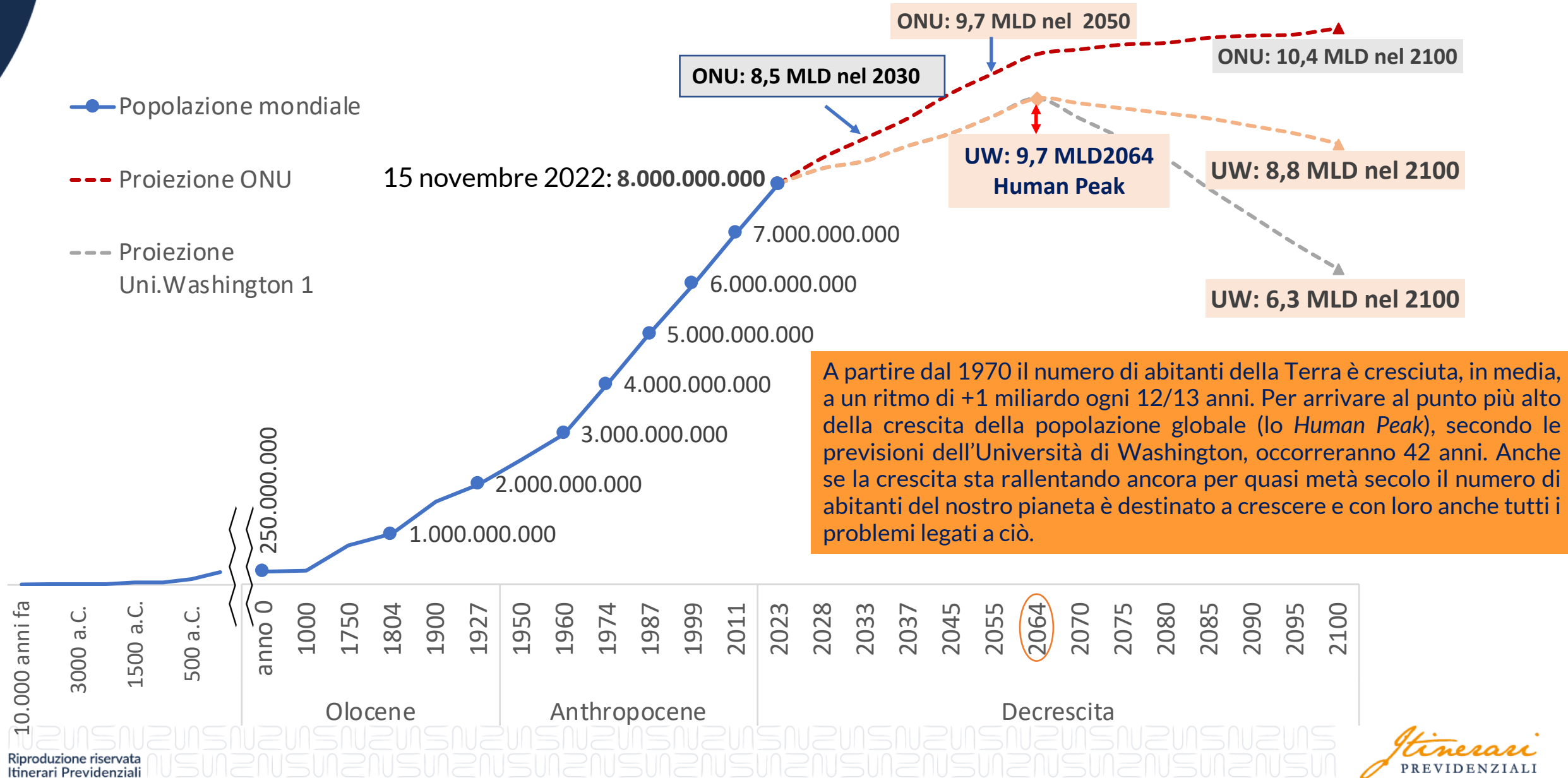
Lo sviluppo della popolazione e del Pil : un parallelo pericoloso



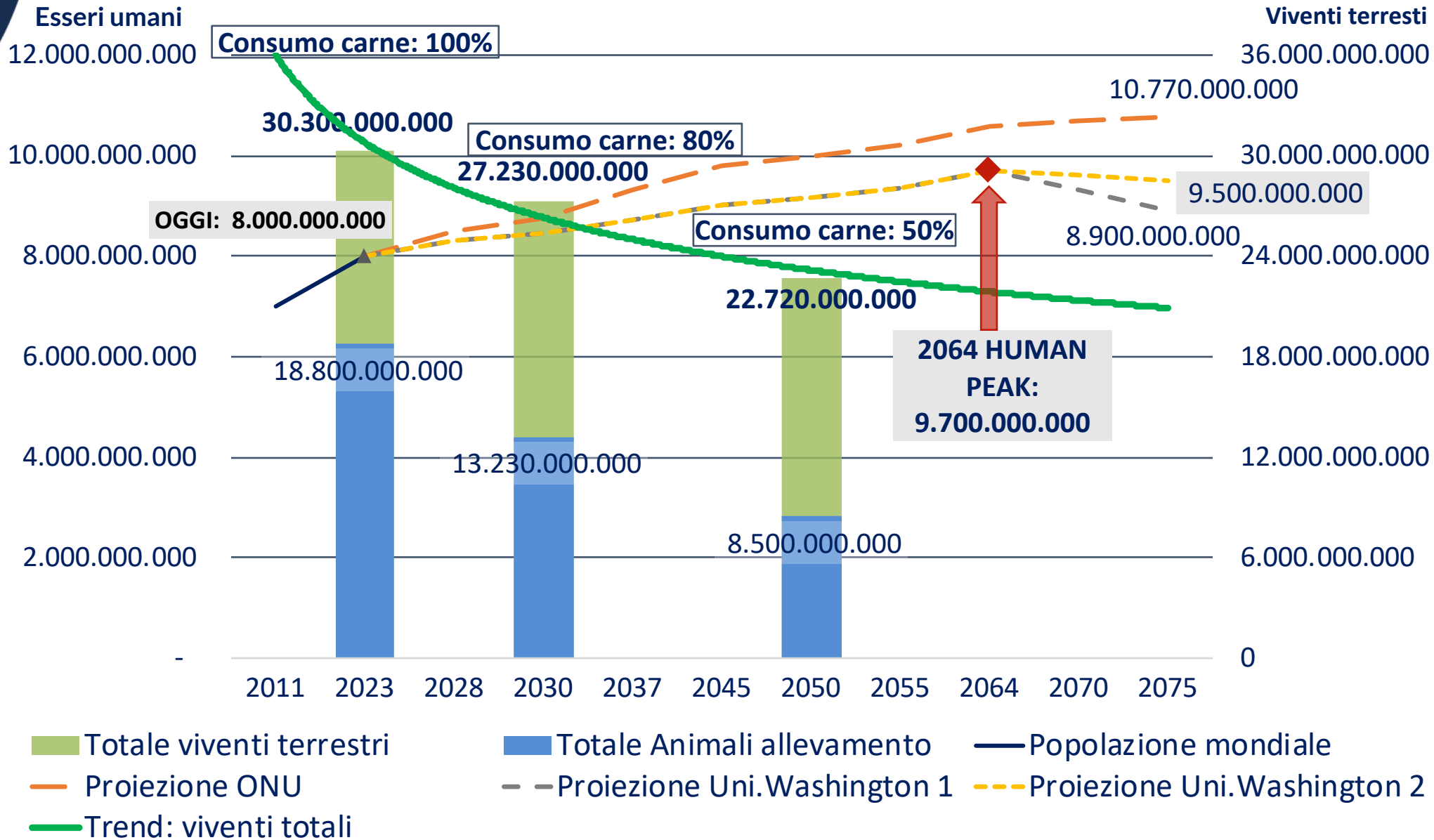
Più popolazione = + crescita + consumi + pil: una correlazione pericolosa

- ❖ Nel 1945, alla fine della seconda guerra mondiale il Pil del mondo, all'alba della «grande accelerazione» era poco sopra i 700 miliardi di dollari; nel 1960 quando la popolazione arriva ai 3 miliardi, è quasi raddoppiato; nel 1974 (4 miliardi di terrestri) il Pil è più che quadruplicato e nei successivi 13 anni triplica ancora e poi «vola»;
- ❖ L'allarme lanciato da molti (da ultimo da Istat e dal Governo) è che se si riduce la popolazione si ridurrà anche il PIL complessivo causa una contrazione dei consumi; è un problema? **Quanti sono i consumi inutili?**
- ❖ Ma l'importante che non si riduca, anzi aumenti **il PIL pro capite**; non si vive di solo Pil ma anche di una società che non ti sprema come fossi solo un consumatore e non un essere umano (riguardatevi con questi occhi la pubblicità che vi dovete sorbire ogni sera per vedere due notizie!!)

La demografia: l'evoluzione della popolazione mondiale, una macchina a folle ma che viaggia ancora ad alta velocità e si fermerà forse tra 40 anni se saremo bravi



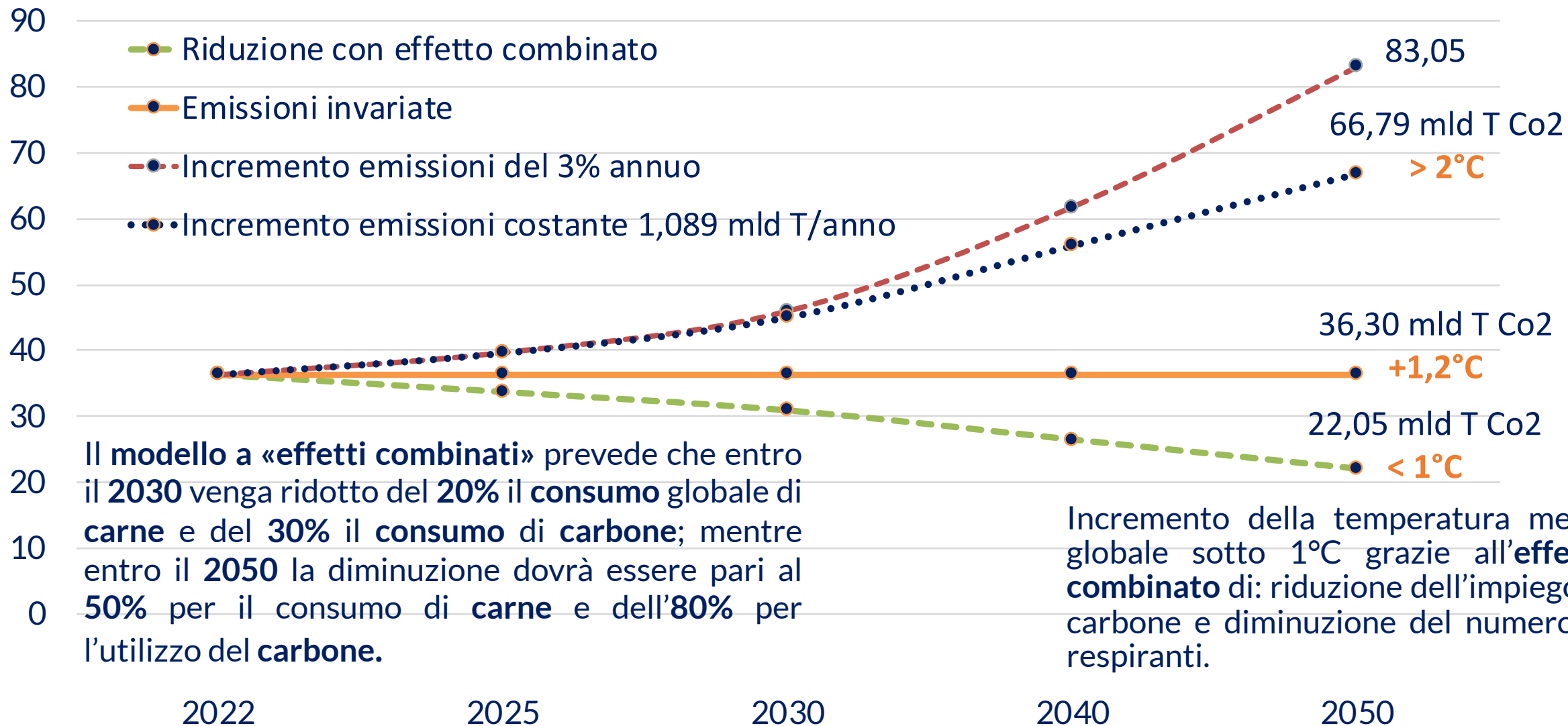
Le soluzioni: riduzione del 20% del consumo di carne entro il 2030 e del 50% entro il 2050



Il **24%** delle terre emerse è occupato per allevamenti bovini, come pascoli o coltivazioni per mangimi: il **40%** dei terreni produce mangimi animali; gli allevamenti intensivi producono circa il **14,5%** delle emissioni di gas serra (WWF)

Effetti combinati riduzione consumo di carne + riduzione uso carbone del 30% entro il 2030 e 80% nel 2050 su emissioni di CO2 e temperatura

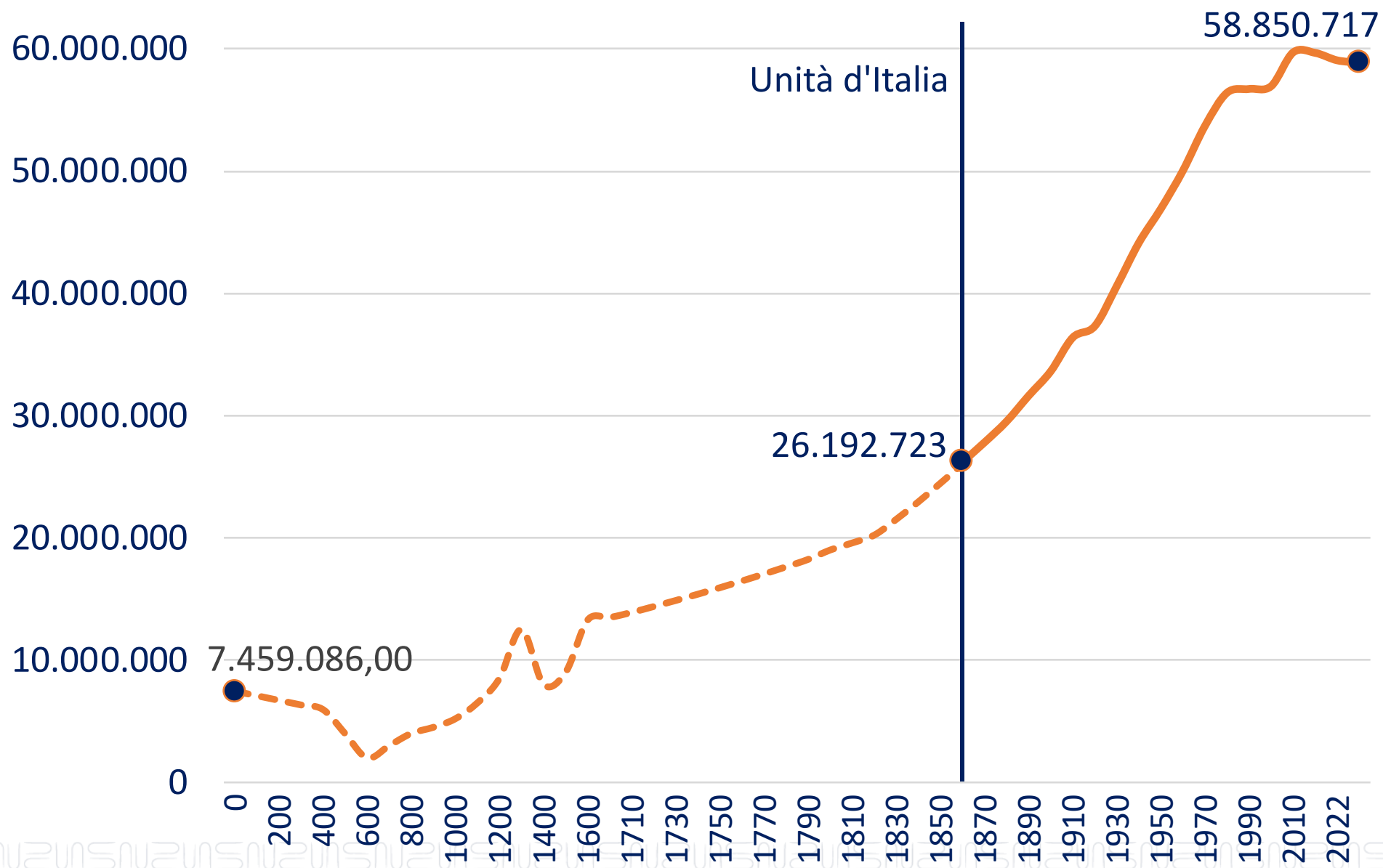
Miliardi di tonnellate di Co2



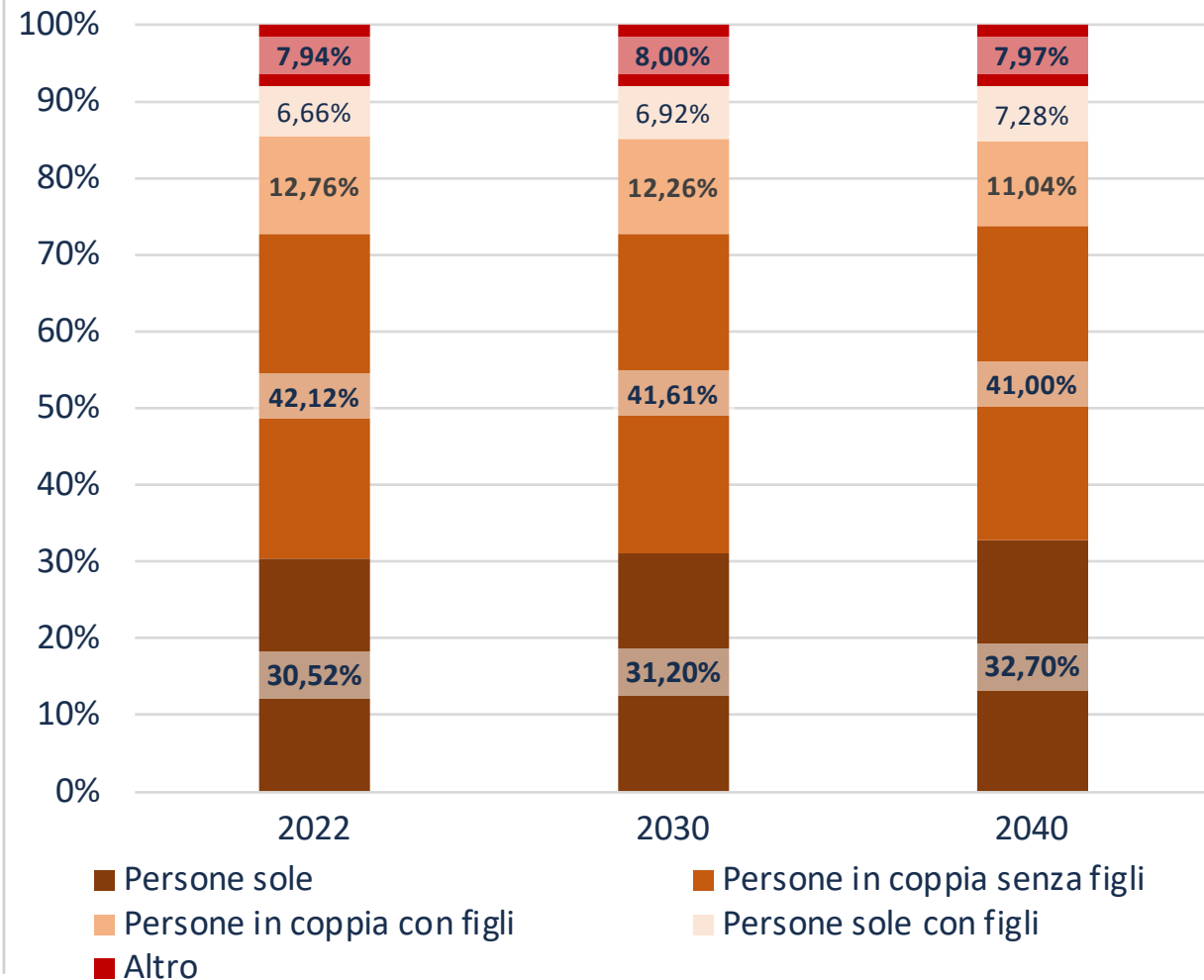
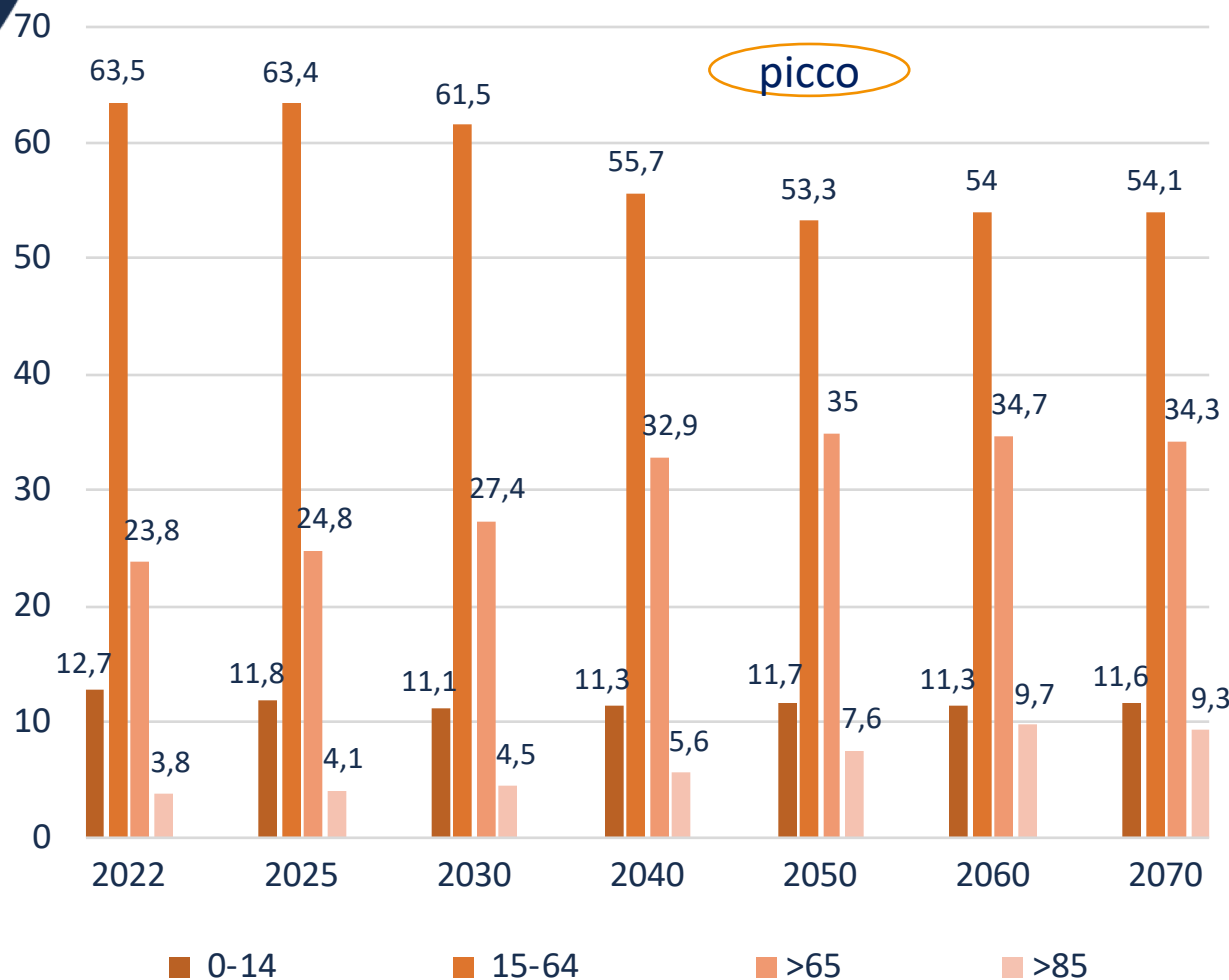
E l'Italia? Accelerazione e rallentamento

- ✓ Culle vuote, immigrati, chi lavorerà nel 2045?
- ✓ Chi ci pagherà la pensione e la sanità?
- ✓ Allarmi di chi ha paura della “transizione razionale” ma... i problemi ce li abbiamo già oggi e...
- ✓ **QUANDO PIOVE SI APRE L'OMBRELLO**
- ✓ Per una società che invecchia: le cose da non fare e quelle di cui ancora non si discute – e siamo in ritardo.

La grande accelerazione italiana



Cambia la struttura per età della popolazione ma si modifica anche la composizione delle famiglie si entra nella *Silver Economy*

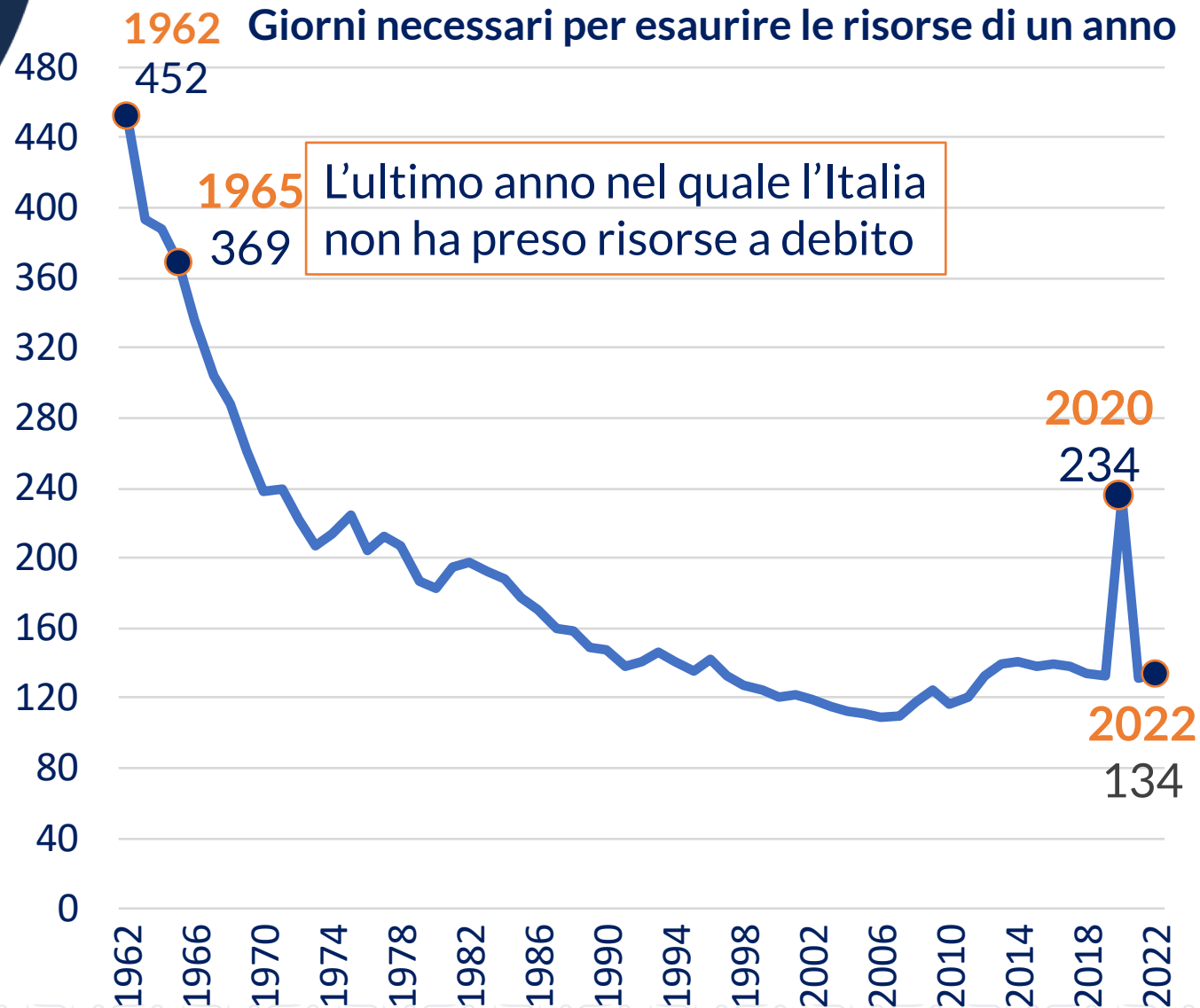


L' Earth Overshoot Day, il giorno del «superamento»

- ✓ Per l'Italia l'Overshoot day è il **15 maggio 2023**, (Nel 2014 era il 19 agosto) cioè in soli 135 giorni abbiamo consumato tutte le risorse che il Pianeta ha da offrirci **ai ritmi italiani servirebbero 2,8 pianeti Terra per soddisfare i bisogni collettivi**. E ne servirebbero 5 se tutti vivessero come un cittadino Usa;
- ✓ In questa classifica **siamo al 28° posto (con Cile e Bahamas) su 193 Paesi**, battuti da Stati Uniti, Canada Arabia Saudita, (posizionati a pari merito con USA), Belgio, Germania, Giappone ecc. mentre la maggior parte dei Paesi africani e in via di sviluppo arrivano a dicembre e oltre;

Area geografica	Oveshoot day	Numero di "Terre" necessarie	Paese	Oveshoot day	Numero di "Terre" necessarie
America del Nord	28/03/2022	4,2	Qatar	10/02/2022	9,0
UE27	04/05/2022	3,0	USA	13/03/2022	5,1
Europa non UE	10/05/2022	2,8	Canada	13/03/2022	5,1
Centro e Est Asia	16/07/2022	1,9	Australia	23/03/2022	4,5
Mondo	22/07/2022	1,8	Arabia Saudita	27/04/2022	3,1
Sud America	11/08/2022	1,6	Germania	04/05/2022	3,0
Oceania	27/08/2022	1,5	Giappone	06/05/2022	2,9
Centro America	08/11/2022	1,2	Italia	15/05/2022	2,7
Africa	14/02/2023	0,9	Cina	02/06/2022	2,4

Overshoot day in Italia: ci lamentiamo ma consumiamo più di tutti



Anno	Overshoot day	Anno	Overshoot day	Anno	Overshoot day
2022	15/05/2022	2003	26/04/2003	1984	06/07/1984
2021	13/05/2021	2002	30/04/2002	1983	11/07/1983
2020	22/08/2020	2001	03/05/2001	1982	18/07/1982
2019	15/05/2019	2000	30/04/2000	1981	15/07/1981
2018	14/05/2018	1999	05/05/1999	1980	01/07/1980
2017	18/05/2017	1998	08/05/1998	1979	07/07/1979
2016	19/05/2016	1997	13/05/1997	1978	26/07/1978
2015	19/05/2015	1996	21/05/1996	1977	01/08/1977
2014	22/05/2014	1995	16/05/1995	1976	23/07/1976
2013	21/05/2013	1994	21/05/1994	1975	13/08/1975
2012	12/05/2012	1993	27/05/1993	1974	03/08/1974
2011	01/05/2011	1992	21/05/1992	1973	27/07/1973
2010	27/04/2010	1991	18/05/1991	1972	09/08/1972
2009	05/05/2009	1990	28/05/1990	1971	27/08/1971
2008	27/04/2008	1989	30/05/1989	1970	26/08/1970
2007	20/04/2007	1988	06/06/1988	1969	19/09/1969
2006	20/04/2006	1987	10/06/1987	1968	14/10/1968
2005	22/04/2005	1986	21/06/1986	1967	01/11/1967
2004	22/04/2004	1985	26/06/1985	1966	02/12/1966

...e gli allarmi e le paure italiane

- Nel 2045 noi italiani saremo circa 55 milioni; 4 milioni di abitanti in meno di cui 2 milioni in età da lavoro; le domande e le **paure** ricorrenti sono: ma se saremo in meno chi lavorerà? Chi ci pagherà la pensione e la sanità?
- Da più parti (spesso ideologiche) si lancia ***l'allarme***: nascono troppo pochi bambini e le «culle sono vuote»; abbiamo l'assoluta necessità di tanti immigrati;
- Sono paure e allarmi veri o i problemi ce li abbiamo già oggi e non nel 2045? E come li stiamo affrontando? Abbiamo paura della “transizione razionale” ?
- Vediamo cosa è successo in questi ultimi 78 anni considerato che nel 1950 la nostra aspettativa di vita era di soli 65 anni?

La grande paura italiana del rallentamento

- ❖ L'Istat prevede che nel 2030 la popolazione italiana passerà dai 58,6 milioni attuali a circa 58 milioni per poi scendere a 54,1 milioni nel 2050. La popolazione tra i 15 e i 64 anni scenderà dal 63% al 54%, quindi dagli attuali 36,9 milioni a 29 milioni;
- ❖ Tra i tanti allarmi demografici «spesso interessati» e pro immigrazione, lanciati da studiosi e seguiti senza alcuna riflessione da media, politici, sindacati e chiese, tralasciando al momento quelli delle culle vuote e dell'inverno demografico, il più gettonato dice che nel 2030/2050 ci mancheranno in Italia 2 milioni di lavoratori tra i 30 e i 64 anni quindi tragedia nazionale.
- ❖ Ma è proprio così?

La grande paura italiana del rallentamento

❑ No: il problema ce l'abbiamo oggi in Italia:

- ✓ **Troppo pochi lavorano:** Sono 38 milioni i cittadini italiani in età da lavoro **ma quelli che lavorano, pagano contributi e tasse, sono solo 23,4 milioni;**
- ✓ **Troppo pochi pagano le tasse:** di questi solo il 13% (quelli che dichiarano più di 35 mila euro di reddito) paga oltre il 60% delle imposte e contributi; considerando anche i redditi da 29mila euro il 22% ne paga oltre il 75%: possiamo reggere oggi in queste condizioni dove oltre la metà dei cittadini è a carico di altri e non contribuisce??
- ✓ **Troppi NEET:** abbiamo il record europeo con 3,1 milioni sono i giovani che non studiano e non lavorano;
- ✓ **Lavoro nero e sussidiati:** 3 milioni quelli che lavorano in nero e altri quasi 5 milioni sussidiati da Cassa integrazione, Naspi, reddito di cittadinanza, emergenza e sussidi vari;
- ✓ **Tasso di occupazione:** siamo all'ultimo posto, battuti dalla Grecia per tasso di occupazione totale, giovanile e femminile e agli ultimi per occupazione degli over 55 anni.

La grande paura italiana del rallentamento

❑ No: il problema ce l'abbiamo oggi in Italia:

- ✓ Dice ancora Istat che ci sono **5,6 milioni di poveri assoluti e 8,6 milioni di poveri relativi** (non arrivano rispettivamente alla 3° e alla 4° settimana) eppure gli italiani giocano ogni anno d'azzardo per oltre 130 miliardi (più della spesa sanitaria), sono ai primi posti per alcool, droghe, possesso di animali, telefonini, auto, moto; ai primissimi posti per tatuaggi, palestre pranzi fuori casa ecc.;
- ✓ A maggio non si sono trovati **83.750 persone per lavorare in agricoltura e nel turismo**; senza extracomunitari si blocca la filiera agroalimentare italiana e il turismo, hanno tuonato Coldiretti e Confindustria chiedendo di aumentare gli ingressi mentre oltre 2,5 milioni di italiani se ne stanno in pancia in Naspi;
- ✓ E poi, quanti lavoratori ci serviranno se la popolazione italiana decrescerà.

La grande paura italiana del rallentamento

- ✓ Oggi con una popolazione di 58,6 milioni di abitanti abbiamo 23 milioni di lavoratori, per 54,1 milioni ne occorrerebbero **21,23 milioni**; utilizzando il dato dello scenario mediano Istat, nel 2050 avremmo quasi 30 milioni di persone tra i 15 e 65 anni, ma considerando l'età pensionistica attuale di 67 anni legale e 64 effettiva che nel 2050 saranno rispettivamente 70 e + e 67 e+, la popolazione tra i 15 e 67 anni aumenterà a circa 31 milioni;
- ✓ anche supponendo che i lavoratori necessari siano 24 milioni avremmo pur sempre **7 milioni di forza lavoro non utilizzata**;
- ✓ Inoltre, una popolazione con il 34% e più di over 65 anni avrà tipologie di consumi differenti da una popolazione giovanile e sicuramente molto più ridotti;
- ✓ Oltre 4 milioni di italiani lasceranno le città per le zone rurali con riduzione di consumi, trasporti e ciclo dei rifiuti (meno imballaggi e meno inquinamento);
- ✓ Avrà ancora senso avere radio, tv, pay, giornali, pubblicità (spesso inutile e ingannevole)?
- ✓ Meno popolazione uguale a meno case, veicoli, consumi e indotto;
- ✓ Risultato: ci serviranno 1,5 milioni di lavoratori in meno e lo Stato risparmierà oltre 35 miliardi in assistenza e ammortizzatori sociali;
- ✓ Non pare una situazione così grave.

Invece quello che si dovrebbe fare e non si fa

- ✓ Prevenzione e vita in buona salute: inutile avere il record di speranza di vita se la metà è vissuta male e in brutte residenze o RSA;
- ✓ Contratti di lavoro a misura di età che da noi non esistono;
- ✓ Strutture e organizzazione dello Stato a misura di ultra 65enni altro che spid e firma digitale; sportelli Inps per appuntamenti di persona;
- ✓ Distribuzione commerciale e organizzazione dei trasporti;
- ✓ Assistenza domiciliare, telemedicina, presa in carico;
- ✓ Riforma delle RSA;
- ✓ E molto altro.

E domani...

L'approdo è “la **transizione razionale**”, una società a misura di invecchiamento magari con minori consumi, meno PIL, meno globalizzazione, meno falsi miti e falsi stili di vita ma con **molta più umanità** e rispetto per gli animali che sono esseri senzienti;

Non una decrescita felice ma una “crescita” di conoscenza, di valori, di qualità e di efficienza economica con un PIL pro capite che vale di più non solo economicamente; dove povertà, redistribuzione e disuguaglianze vengano cancellate dalle parole doveri, responsabilità, senso dello Stato e tanto buon senso!

La fine del viaggio

Grazie per l'attenzione

Le fonti

- **Bp: *British Petroleum*.** Società anglosassone che opera nel campo energetico, in particolare petrolio e gas naturale, e tra le quattro maggiori società del settore a livello mondiale;
- **Dipartimento di Economia e Affari Sociali delle Nazioni Unite;**
- **FAO: *Food and Agriculture Organization of the United Nations*.** Organizzazione delle Nazioni Unite con lo scopo primario di garantire la sicurezza alimentare nel mondo;
- **FMI: *Fondo Monetario Internazionale*.** Ente a carattere universale con lo scopo di promuovere la cooperazione monetaria internazionale e facilitare l'espansione del commercio internazionale;
- **Global Footprint Network.** Ente di ricerca internazionale che si occupa di monitorare l'impronta ecologica dell'uomo considerando lo sfruttamento delle risorse naturali;
- **IEA: *International Energy Agency*.** Organizzazione sovranazionale per lo sviluppo della cooperazione energetica e per la diffusione dell'energia sicura e sostenibile;
- **International Commission on Stratigraphy.** Organo scientifico dell'Unione internazionale delle scienze geologiche il cui obiettivo principale è quello di definire le unità globali (sistemi, serie e stadi) della Scala cronostratigrafica internazionale;
- **Ipcc: *The Intergovernmental Panel on Climate Change*.** Organizzazione a carattere internazionale creata in seno alle Nazioni Unite per lo studio e la ricerca sul cambiamento climatico;
- **NASA: *National Aeronautics and Space Administration*.** Agenzia del Governo Federale degli Stati Uniti, si occupa di sviluppare la parte civile del programma aerospaziale, oltreché di elaborare ricerche in materia di spazio;
- **NOAA: *National Oceanic and Atmospheric Administration*.** Agenzia del Governo Federale degli Stati Uniti che, oltre al servizio meteorologico nazionale, produce studi sull'ambiente terrestre e gli ecosistemi acquatici;
- **Our Word in Data.** Network di ricercatori internazionali che ricomprende università come: Stanford, Oxford, Cambridge, Harvard, Berkley e Massachusetts Institute of Technology (MIT);
- **Washington University.** Il Dipartimento di Demografia è uno punto di riferimento a livello internazionale in materia di studi demografici;
- **Word Bank.** Organizzazione sovranazionale che finanzia progetti e ricerche per promuovere lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà.

Il libro è un viaggio nel tempo: 1945 – 2064 e analizza:

- ❖ La **grande accelerazione**, iniziata dal 1945, demografica, economica, energetica, alimentare, sociale e molto altro, che pur rallentando a partire dalla fine del secolo scorso e i primi anni duemila si sta ancora espandendo come un «*big bang*»; mai nella storia umana si era verificata una tale espansione dell'uomo e delle sue attività e mai più si verificherà;
- ❖ Il conseguente passaggio dal periodo **dell'Olocene all'Antropocene** con tutte le problematiche del **cambiamento climatico e della tutela del pianeta**, che dovrebbe essere dichiarato dalla Commissione internazionale di stratigrafia entro il 2024;
- ❖ La **fase di rallentamento** iniziata con la demografia verso la fine del secolo scorso e che avrà ricadute nei prossimi anni anche sulla «globalizzazione» e quindi su economia, consumi, commerci e PIL;
- ❖ La **transizione razionale**: con l'esame delle sfide per resistere fino al 2064 anno dello «*human peak*» e alcune proposte geopolitiche, economico/sociali (la terza via) e di consumo;
- ❖ Il **caso Italia**: accelerazione, rallentamento e prospettive.

La grande accelerazione

**Demografica, economica, energetica, alimentare e sociale:
il big bang umano**

Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    